

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 6 - Anno IX - giugno 2021

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Nei giorni scorsi sono stati pubblicati articoli sui giornali riguardanti la tragedia dei femminicidi nel nostro paese.

Dal 2012 ad oggi se ne contano per difetto più di 1000. Sono cifre impressionanti che raccontano la storia di donne strangolate, massacrate di botte, vessate, umiliate, bastonate...una vera tragedia che sembra non avere fine. Perché accade tutto questo è ormai oggetto di dibattito da molto tempo, ciò che occorre ora è agire per progettare e sostenere misure concrete e condivise che contribuiscano a migliorare la società e a portare reali benefici alle generazioni future a partire da un miglioramento della qualità della vita nelle città che amministriamo.

Se dovessi venire rieletto sindaco di Peschiera Borromeo aderirò senza alcun dubbio al Patto dei Comuni per la Parità e Contro la Violenza di Genere.

Riporto in questo mio articolo ciò che andrò a sottoscrivere come impegno concreto contenuto nel Patto:

Noi Sindache e Sindaci riconosciamo che:

Come sancito dalla Convenzione di Istanbul, la violenza di genere è conseguenza della disparità tra uomini e donne e si configura all'interno della nostra società come un fenomeno di carattere strutturale e non episodico o emergenziale ed è quindi opportuno perseguire, come indicato nella stessa Convenzione "le quattro P": prevenzione, protezione delle vittime, perseguimento dei colpevoli, attuazione di politiche integrate.

Per raggiungere questa visione noi Sindache e Sindaci ci impegniamo a:

1. Progettare in modo tra-

ADERIRE AL PATTO PER LA PARITÀ e CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

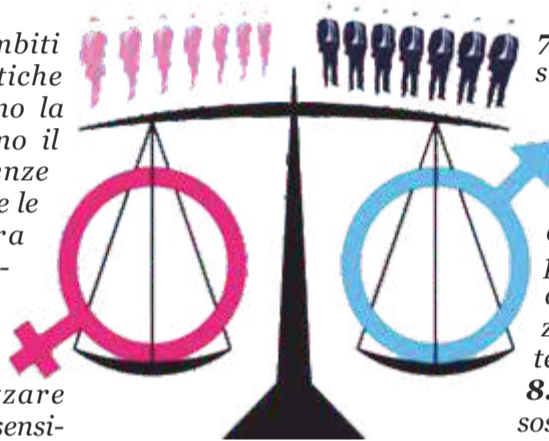
sversale, nei vari ambiti amministrativi, politiche pubbliche che riducano la disparità ed assicurino il rispetto delle differenze affinché siano garantite le pari opportunità fra donne e uomini (mainstreaming) e percorsi di empowerment per le **donne**.

2. Favorire e realizzare direttamente, azioni di sensibilizzazione in particolare rivolte ai più e le più giovani, sul tema delle pari opportunità, contro la diffusione di stereotipi di genere e per favorire relazioni paritarie. Ciò avverrà sia in un'ottica di prevenzione della violenza che per rendere più giusta e prospera l'intera società.

3. Contribuire ad una reale parità di genere nella società, che consenta alle donne di raggiungere la loro piena partecipazione al mercato del lavoro, alla politica ed alle istituzioni senza pregiudizi che influenzino le scelte del percorso di studi e la futura attività lavorativa o l'affermazione personale.

4. Promuovere, nell'ambito dell'amministrazione pubblica, percorsi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di Pari Opportunità nell'ottica di una valorizzazione delle differenze e di una loro interpretazione come potenziali ricchezze promotrici di sinergie positive nei luoghi di lavoro e nella società tutta.

5. Supportare le persone nella conciliazione lavoro e famiglia promuovendo servizi adeguati, a sostegno dell'infanzia, dell'adolescenza e della terza età, e garantire alle donne maggiore sicurezza per quanto attiene alla



mobilità, all'uso dei servizi pubblici e all'illuminazione delle strade.

6. Fare rete tra istituzioni e sostenere le attività promosse dalle organizzazioni della società civile che abbiano i medesimi obiettivi.

7. Promuovere, favorire e sostenere i Centri Anti-violenza, le Case Rifugio e le reti di sostegno alle donne per sviluppare una reale azione di accoglienza e messa in protezione in sinergia con tutte le realtà, istituzionali e non, presenti sul territorio.

8. Promuovere, favorire e sostenere il coinvolgimento degli uomini in tema di parità di genere come, ad esempio, campagne di comunicazione, convegni, formazione specifica, manifestazioni culturali o altro, anche in collaborazione con le associazioni che si occupano di promuovere riflessione e pensiero

fra gli uomini sul proprio ruolo nella società e nelle relazioni interpersonali.

9. Definire le azioni per la parità e contro la violenza di genere nell'ambito della programmazione dell'amministrazione

10. Restituire annualmente alla cittadinanza quanto promosso direttamente dall'amministrazione stessa e/o sostenuto attraverso l'accordo con organizzazioni terze presenti nei territori come verifica da parte dei cittadini delle azioni implementate.

11. Impegnarsi ad attuare politiche lavorative a favore delle donne che promuovano piani di azioni positive sia interni alle amministrazioni, sia nell'ambito delle società partecipate e controllate dalle amministrazioni stesse.

Marco Malinverno

Marco Malinverno
un Sindaco
per la città
che meriti

l'isola che c'è

PESCHIERA BORROMEIO

L'IMPRONTA

MALINVERNO SINDACO

www.marcomalinverno.it

Dove Eravamo Rimasti..

Una Città più viva

di **Marco Malinverno**



Una città che vive è una città dove la comunità ha diverse occasioni per partecipare a eventi culturali, artistici, letterari, musicali: cinema, teatro, danza, concerti, esposizioni di quadri e sculture, rassegne e molto altro ancora, fruizione del territorio, spazi per la creatività. Peschiera Borromeo può diventare un polo attrattivo per tutta l'area metropolitana ed essere riferimento in molti ambiti culturali.

Per animare culturalmente la nostra comunità bisogna facilitare la collaborazione virtuosa tra pubblico e privato, operatori del settore, scuole e associazioni. Ma anche favorire il dialogo con la Città metropolitana, i centri di produzione teatrali e musicali e l'Università milanese.

La produzione culturale, oltre ad essere promossa nelle strutture esistenti (sistema delle biblioteche, Teatro Cinema De Sica, la Scuola di Musica, l'Università della Terza Età) deve fiorire in altri spazi e fare vivere anche le zone più periferiche della città con eventi importanti.

La cultura deve entrare nella quotidianità e raggiungere un numero sempre più elevato di cittadini, coinvolgendo anche quelli con minori opportunità.

Immagino un vero e proprio progetto sociale e di recupero del patrimo-

nio storico, che possa stimolare la nascita di iniziative e moltiplicare le occasioni di contatto, con eventi teatrali, musicali e cinematografici, esposizioni, percorsi letterari, serate di approfondimento...

Ai giovani va offerto spazio, va data la possibilità di esprimersi in luoghi dedicati, per stimolare l'interesse per i video, la fotografia, la musica, l'arte unito al desiderio di socialità: penso al potenziamento della scuola di musica e alla disponibilità di sale prova o registrazione, per esempio. Penso a laboratori di recitazione e danza, con spettacoli messi in scena gratuitamente, in collaborazione con le scuole già presenti in Lombardia. In questa direzione, il Comune può agire da facilitatore predisponendo punti informativi per promuovere attività e iniziative, orientando i cittadini al volontariato culturale, offrendo consulenza in ambito progettazione e attivazione di reti collaborative, mettendo a disposizione luoghi adeguati.

Ce ne sono molti nella nostra città, pubblici e privati, che vanno riorganizzati e ristrutturati, sempre con l'obiettivo di aiutare a coltivare arte e cultura: diritto e intrattenimento per tutti i cittadini.

KALATASAMA

di **Greta Conca**

La smart city europea che mette al centro le persone (di tutte le età)



Si trova ad Helsinki il distretto Kalasatama, che è stato nominato come il vero gioiello Europeo che basa la sua intera struttura sulla cooperazione, sul rispetto dell'ambiente e sui servizi intelligenti.

Nel distretto sono residenti ad oggi circa 3000 persone.

Teniamo presente che non è del tutto completato, infatti si pensa che entro il 2030 sarà in grado di ospitare fino a 20.000 persone riuscendo a fornire 8000 posti di lavoro.

L'obiettivo di questo distretto è di assistere le persone attraverso la co-creazione, il pilotaggio agile, i servizi intelligenti locali e l'efficienza delle risorse. Il distretto sta crescendo ed è cresciuto attraverso la cooperazione di cittadini, funzionari e stakeholder che hanno visto, in un unico progetto, l'opportunità di comprendere la mobilità a zero impatto ambientale, una vita intelligente basata sul benessere e la possibilità di lavorare in co-working a poca distanza da dove si risiede.

Il servizio veramente strabiliante si chiama BlindSquare che permette ai non vedenti ed ipovedenti, tramite l'apposita App, di vivere e navigare nella città



descrivendo l'ambiente, esprimendo i punti di interessi e indicando loro la strada corretta per la destinazione impostata.

Smart Kalasatama, fra i vari progetti, ha l'obiettivo di far sviluppare ai cittadini i concetti abitativi ad esempio attraverso Casa Senior, un'intera proprietà, perfettamente immersa nel distretto e non isolata, in cui gli anziani vivono insieme e possono assistersi nella routine quotidiana. In Italia spesso gli spazi destinati agli anziani sono isolati, riducendo quasi a zero la possibilità di continuare a mettere in pratica le abilità comunicative con persone di età differenti ed amplificando la sensazione di isolamento dal mondo; quel mondo che fino a qualche anno prima gli apparteneva. Kalasatama è a misura d'uomo perché al centro ci sono le persone e i servizi che queste necessitano nel pieno rispetto dell'ambiente e,

per quanto la Smart City finlandese sia al di fuori della logica italiana, il nostro paese potrebbe provare ad adottare queste logiche di integrazione nei confronti delle fasce di età avanzate.

Piccoli Draghi crescono

Sono passati poco più dei classici cento giorni dall'insediamento del governo guidato da Mario Draghi dopo i quali, solitamente, si trae un primo bilancio del lavoro svolto. Di certo possiamo dire che non sono passati invano.

Il cambio di passo nella realizzazione di importanti e urgenti provvedimenti necessari al paese sono sotto gli occhi di tutti: dal numero delle vaccinazioni giornaliere alla stesura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Ma non voglio qui elencarli, non è questo l'obiettivo di questo messaggio.

Mi preme invece rimarcare come il cambiamento sia strettamente legato a coloro che lo realizzano.

Sono le persone competenti che occupano i ruoli adeguati a fare la differenza. Sono le persone che si assumono la responsabilità di compiere delle scelte che permettono di fare i passi avanti necessari per non fermare il Paese.

È la capacità di portare a sintesi opinioni diverse che permette di costruire convergenze e non spaccature insanabili.

Draghi è quella persona. Draghi lo è anche perché in passato ha già dimostrato di esserne capace quando nel ruolo di Presidente della Banca Centrale Europea ha slavato l'euro dalla crisi in cui eravamo immersi.

Cito questo esempio perché, seppure con le dovute proporzioni, anche a Peschiera Borromeo stiamo vivendo una situazione che ha un forte bisogno di cambiamento e delle persone giuste che lo realizzino.

Da anni ormai la città vive in uno stato di immobilismo rispetto ai territori limitrofi, Segrate, San Donato, Pioltello. Lo sa chiunque abbia una minima conoscenza di come si stanno sviluppando i nostri dintorni. E rimanere immobili mentre gli altri avanzano vuol dire che si rimane indietro.

Dobbiamo quindi cogliere

l'occasione delle prossime elezioni amministrative di ottobre per eleggere le persone giuste nei ruoli giusti.

Abbiamo bisogno di persone competenti, con esperienze positive, che hanno il coraggio di compiere delle scelte perché hanno una visione del futuro della città, delle sue potenzialità.

Abbiamo individuato in Marco Malinverno questa persona. È riuscito ad aggregare chi proviene da mondi diversi e distanti tra loro che, per il bene della nostra città, sono disposti a non esasperare le loro differenze ma ad esaltare le loro affinità.

Tra loro la nostra lista, Peschiera + Viva, vuole rappresentare il modo più pragmatico di affrontare i problemi con il solo obiettivo di risolverli nell'interesse di tutta la comunità.

Perciò ripone fiducia in Marco Malinverno che ha già dimostrato in passato di essere un sindaco capace, che ha lasciato

nei cittadini che lo hanno conosciuto un buon ricordo di sé.

La nostra lista, Peschiera + Viva, nasce dalla volontà di persone che a livello nazionale si riconoscono nelle scelte politiche di Italia Viva (che ad esempio ha fortemente voluto l'arrivo di Mario Draghi a Presidente del Consiglio) ma che, a livello locale, condivide senza porre steccati ideologici, le idee liberal-democratiche, europeiste di un mondo molto più vasto.

Tra gli obiettivi che ci preme evidenziare c'è lo sviluppo sostenibile che crea lavoro rispettando l'ambiente. Perché ciò sia possibile un'amministrazione deve migliorare i servizi che i cittadini e le aziende hanno a disposizione, ad esempio la qualità dei trasporti e delle infrastrutture tecnologiche, nonché i servizi per la salute, per la crescita culturale e per i momenti di aggregazione.

Tutto ciò renderà la città più viva, vivace, accogliente, attrattiva.

Anche il tema del reperimento delle risorse va posto in grande evidenza, ci concentreremo



nella ricerca dei finanziamenti che vengono messi a disposizione dell'ente locale purché si abbiano progetti da realizzare. Per fare ciò è necessario avere competenze adeguate e una visione di come si immagina Peschiera

tra dieci, quindici anni. Sarà importante anche mettere in relazione tra loro il mondo privato con il pubblico e in terzo settore. Saper dialogare con tutte le realtà presenti sul territorio sarà di fondamentale importanza per realizzare sinergie che producano risultati concreti.

Abbiamo le persone giuste con le idee giuste, con Malinverno Sindaco le realizzeremo! **Cristina Amidani**



Gerardo De Luca
Sono di Linate, qui conosco tutti ed ho scelto Malinverno

Un breve riassunto della sua vita (scuole, lavoro, famiglia, passioni, hobby)

Mi chiamo Gerardo De Luca ho 43 anni e abito a Peschiera da quasi 25 anni. Dopo il mio percorso scolastico, che è terminato nel lontano 1996, ora sono docente di una scuola professionale dove insegno fisica, elettrotecnica e alcune attività laboratoriali come impiantistica elettrica in generale robotica.

Sono felicemente sposato con Patrizia, una moglie fantastica, che mi ha regalato la gioia di diventare papà per ben due volte di due bellissimi ragazzi, Alessandro 17 anni e Arianna 13. Inoltre, devo ringraziare ancora una volta mia moglie che mi permette di portare avanti alcune mie passioni/hobby come fare l'arbitro di calcio, allenare una squadra di calcio di ragazzi adolescenti e faccio il presidente di una associazione sportiva dilettantistica.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico in che area si riconosce?

Non riesco a darmi una collocazione politica precisa anche perché credo poco nel "mondo" dei politici, ma penso che se si vuole migliorare la nostra città bisogna mettersi a disposizione del prossimo senza nessun pregiudizio e capire il reale bisogno della nostra comunità senza escludere nessuno.

Come valuta la situazione di peschiera in materia di: occupazione e lavoro.

Occupazione e lavoro? Penso a tutti quelli edifici in via Di Vittorio dove tantissime aziende hanno chiuso battenti. La situazione lavorativa di Peschiera B. negli ultimi anni sta continuando a peggiorare con la chiusura di tante attività lavorative che davano un contributo e sostegno alle tante famiglie del nostro territorio.

Mi auguro che tutto questo si possa risolvere il prima possibile anche, e perché no, con la collaborazione delle istituzioni locali.

Quali sono le sue priorità?

Come ho detto la priorità, non per me, ma per tutti è il lavoro, porta tranquillità, capacità di programmare forza nelle situazioni difficili.

Creare spazi e attività per i giovani che in questo ultimo periodo hanno sofferto la poca socializzazione, ridare ai nostri concittadini la possibilità di praticare dello sport assegnando le varie strutture ancora oggi non utilizzate e creare o sistemare gli spazi che erano e sono destinati ai nostri cari anziani.

Ultima priorità ma non ultima è migliorare i servizi alla persona per i nostri concittadini.

Ci ha confidato l'intenzione di appoggiare MM come sindaco della città. Può dirci perché?

Sono sincero ho sempre ammirato Marco ma da lontano, la conoscenza diretta è scarsa, ma le tante persone di cui mi fido e con le quali parlo mi hanno confermato tutto quello di buono che immaginavo. Ora ho preso atto delle sue proposte e vedo, con soddisfazione, che stiamo andando nella stessa direzione.

È corretto nei comuni andare oltre gli schieramenti politici?

Non credo agli schieramenti politici in generale e tantomeno in Italia perché non riescono mai a trovare un punto comune per risolvere i tanti problemi, anzi tentano sempre di ostacolarsi senza mai trovare un punto di incontro e in un comune come Peschiera non ci si può permettere di perdere tempo, anzi occorre che le persone libere collaborino per trovare soluzioni concrete alle richieste della gente.

OPINIONI a confronto

Quattro chiacchiere con persone
che partendo da presupposti diversi hanno scelto
di appoggiare Malinverno.



Guido Cornegliani
Sono un chirurgo plastico e aiuto le persone a stare meglio

Un breve riassunto della sua vita (scuole, lavoro, famiglia, passioni, hobby)

Sono nato e cresciuto a Peschiera, qui ho trovato le prime amicizie, alcune sono poi quelle che ti accompagnano per tutta la vita, quelle che inizi giocando a pallone per strada e poi magari diventano tuoi colleghi di università. Sportivo per passione, chirurgo plastico per professione! Mi piace la palestra, lo sforzo fisico, i pesi e l'attività intensa. Alcuni amici mi consigliano il pugilato, dicono che sarebbe utile per la professione di chirurgo plastico, ovviamente scherzo. Considero la professione la vera missione della mia vita.

Se dovesse dare una collocazione al suo pensiero politico in che area si riconosce?

In un centro destra poco riconoscibile nella politica odierna, mi piacciono le persone, le idee e i comportamenti ben definiti, il grigio non è il mio colore.

Come valuta la situazione di Peschiera Borromeo?

Una cittadina in progressivo decadimento da tutti punti di vista, e da ormai diversi anni. Una volta punto di riferimento per imprese, società e costruttori edili, attualmente non valorizzata e purtroppo degradata da scelte e persone sbagliate, e quindi senza importanti sbocchi lavorativi e occupazionali, di conseguenza con meno appeal di anni fa anche dal punto di vista residenziale.

Quali sono le sue priorità?

Valorizzazione e riqualificazione del territorio, ormai sempre più degradato. Ristrutturazione degli impianti sportivi, una volta fiore all'occhiello della città; possibile che oggi non vi sia una società sportiva di Peschiera che si vanti di essere di Peschiera, che recluti tra i giovani i propri atleti, che i nostri campi sportivi per esistere siano affittati a società sportive provenienti da Milano? In ultimo ma non per importanza, abbattimento e ricostruzione "a dovere" delle vergognose barriere in via della Liberazione.

Ci ha confidato l'intenzione di appoggiare Malinverno come sindaco, può dirci perché?

Una della poche persone serie che è apparsa sulla scena politica di peschiera negli ultimi decenni. E ultima persona durante il cui mandato si è riusciti a mantenere Peschiera al livello che le spetta.

Secondo lei è corretto nei comuni andare oltre gli schieramenti politici?

Non per forza, ma nei comuni ancor più che in scenari più ampi, è fondamentale la persona più che lo schieramento.



CI TROVI ANCHE ON LINE!
Vieni a trovarci!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

cercaci anche su fb: L'IMPRONTA

La Scuola deve formare la personalità, NON IMPORRE QUELLA DI ALTRI.

Diceva Einrich Boll: *Forse non è a scuola che impariamo la vita, ma lungo la strada che porta a scuola*. Il cui significato è, chiaramente, che i fattori che ti fanno da mentore nel percorso della vita sono la famiglia, le esperienze, gli amori, le gioie le sofferenze, ma sopra tutto la tua capacità di pensare e di fare scelte in autonomia. Noi pensiamo che il grande compito della scuola sia di fornire ai ragazzi gli strumenti necessari a sviluppare un proprio pensiero, accompagnarli nella crescita senza mai interferire con le scelte, i pensieri, le decisioni. Poi scopri che, ogni tanto, ci sono scuole che anziché sviluppare la capacità di pensare decidono per te quali sono le risposte giuste e quelle sbagliate, scelgono al posto tuo o della tua famiglia cosa sia più opportuno o corretto.

Ci riferiamo ad esempio a quelle insegnanti che a Natale decidono di eliminare ogni riferimento alla nascita di nostro Signore per non offendere la sensibilità dei bimbi musulmani, creando disagio a 28 bambini per non ferirne due, che non sarebbero comunque feriti, perché il Natale va spiegato, come fenomeno d'amore, come attimo di pace, bisogna spiegare che un bambino che nasce non è e non sarà mai motivo di offesa per nessuna religione, bisogna anche spiegare che la cultura del rispetto nasce non nascondendo, ma

riconoscendo la bellezza del conoscere culture diverse. Purtroppo anche a Peschiera ci segnalano possibili casi di prevaricazione del pensiero "di chi decide" (insegnanti dirigenti) su chi "dovrebbe subire" (alunni famiglie). Succede che in occasione della fine dell'anno all'Istituto all'Istituto Comprensivo De Andrè invece che celebrare la conclusione di un anno, per tanti motivi difficile, con una festa che ricordi i tanti motivi per cui siamo più forti se marciamo uniti, che esalti il concetto di pace e riappacificazione, che sottolinei i motivi e le ragioni per cui è importante trovare gli stimoli per andare d'accordo non quelli per dividersi.

Ecco che si cerca di imporre come momento comune il cantare insieme "Bella ciao", nella mente delle persone che propongono questa iniziativa è evidente la volontà di dividere, riproponendo temi vecchi e che hanno già diviso il Paese, probabilmente con la stessa triste vocazione. Badate bene il problema non è tanto che questa canzone sia considerata slogan di una parte politica, ma il fatto che si imponga questa scelta, che non sia lasciata libera la mente ma che venga imposta una strada predefinita. Il discorso varrebbe anche nel caso opposto. Queste persone, maestre non di vita ma di faziosità, si trovano in tutti gli schieramenti, ma è compi-



to della scuola fare sì che non prevalgano e trovare ciò che accumuna e non divide. Ai miei tempi si cantava la "Canzone del Piave" perché riportava allo spirito di una Italia unita dove ognuno sentiva il bisogno di fare fronte comune contro un nemico che ora si potrebbe chiamare pandemia, miseria, disoccupazione. I tempi sono cambiati e forse il Piave non tira più...ma ci sono 100 canzoni che i ragazzi preferirebbero cantare, pezzi nuovi, altri ritmi, altre melodie che meglio rappresentano il loro vissuto, le loro aspettative dalla vita. Poi volendo c'è un pezzo che dovrebbe rappresentarci tutti e sempre, che è il nostro inno nazionale, quello che non a caso si canta con una mano sul cuore.

Il nostro interesse per la vicenda nasce dalle rimostranze di alcune famiglie in palese disaccordo con questa imposizione. Ci è già stato anticipato l'invio di richieste di spiegazioni all'Ufficio Scolastico Territoriale ed all'Organismo Indipendente di Valutazione presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Vi terremo informati. ●

Sindaco, pioppi, deleghe, dimissioni, DELIRI DI UNA NOTTE DI MEZZA PRIMAVERA

La Politica non può essere improvvisazione, come non può esserlo l'Amministrazione di un Comune. Servono alcune "cose", alcune che si possono imparare come leggere un bilancio, come redarre correttamente un Piano Generale del Territorio, come preparare un Piano Diritto allo Studio e tanti altri esempi. Alcune doti dovrebbero essere naturale dotazione di chi si cimenta nel ruolo di amministratore, come il buon senso, la disponibilità ad ascoltare, la capacità di mettere da parte rancori, livori, antipatie. Ci sarebbe poi la capacità di essere umili, di capire quando si sbaglia, ricordandosi sempre che si è arrivati lì non per grazia ricevuta ma per rappresentare i propri concittadini, anche quelli che non ti hanno votato. Adesso fate conto di non aver letto questa parte e vi troverete magicamente in mezzo a questa amministrazione di Peschiera.

Ci spieghiamo viene convocato un Consiglio Comunale con due soli punti all'Ordine del Giorno: la richiesta di ritiro delle deleghe al vice sindaco Righini, in quanto come assessore all'ambiente ed al territorio ha visto sgretolarsi le politiche ambientali della sua maggioranza avendo torto in diversi episodi che hanno suscitato perplessità ma anche scalpore. Secondo punto la proposta di concedere una benemerita al Comitato la Voce degli Alberi per le numerose e meritorie azioni a favore dell'ambiente in particolare la questione Pioppi di via Galvani e, di conseguenza, in contrasto con il Vice Sindaco. Il primo punto viene discusso e votato, anzi viene approvato se pur con uno scarto minimo. Quindi il Consiglio, che è espressione della città, ha detto al sindaco: non hai più una maggioranza (ma questo si sapeva), devi ritirare le deleghe al vice sindaco che non gode più della fiducia di questa aula. Il Sindaco che per 5 anni non ha ascoltato nessuno ed ha viaggiato sorda ad ogni avvertimento sui binari della sua arroganza intellettuale, non si è smentita nemmeno questa volta. Non potendo mandare la Polizia Locale a casa di ogni consigliere, decide di non ascoltare il Consiglio e, siccome la deleghe sono un atto di fiducia, riconferma la fiducia a Righini. Poi che importanza ha che la città attraverso il voto dia indicazioni diverse, che quella che lei chiama maggioranza non esista più, niente, Caterina Prima ha deciso e non chiedetele pane se non volete brioches.

Si passa al secondo punto, cioè il riconoscimento di una benemerita a quel gruppo di signore che, interpretando il desiderio della grande maggioranza dei cittadini, tanto hanno fatto e detto, portato esperti, approfondito ogni aspetto fino a raggiungere lo scopo, Pioppi salvi in via Galvani. Una amministrazione che rappresenti realmente la città ha il dovere di prendere atto della sconfitta, di capire che il volere dei cittadini va in un'altra direzione e adeguarsi senza arrabbiature, senza conflitti, doveva andare così.

In aula però c'è chi non ha digerito questo risultato finale, così come se si trattasse di tifosi allo stadio, si cerca di sminuire il fatto ed anche, cosa che è molto peggio, di sminuire la dignità, l'esempio, la forza morale di queste signore attaccandole in modo pretestuoso anche a livello personale. Così la ex maggioranza che nei mesi addietro non si è certo affaticata nel rispondere al Comitato trova due consiglieri Perotti e Capriglia che si scoprono alfieri delle battaglie perse e cercano, come si è detto, di sminuire le signore del Comitato. Come? Con toni e ammiccamenti non degni di aula consigliere, frasi tipo "le signore che abbracciano gli alberi" che dovrebbe essere una vergogna? Disquisizioni sul numero e la legalità del Comitato, come se la bellezza o la correttezza di una idea possa dipendere da un numero o da un articolo, la supposizione che dietro a questo comitato ci sia una presenza occulta che manovri a danno della Giunta. Ebbene sì, per quanto ne sappiamo dietro a queste signore non c'è un partito politico, non ci sono interessi, non ci sono retrospensieri.

C'è tanta gente, c'è la città che intorno a queste signore ha trovato il gusto di sposare una battaglia giusta. Poi, siccome al peggio non c'è mai fine, si riapre sui social una diatriba inutile tra l'Amministrazione e la lista che la sostiene contro il Comitato nel tentativo di trovare una responsabilità, una giustificazione, delle scuse, sinceramente non si capisce questo accanimento nel difendere l'indifendibile e sostenere l'insostenibile. In conclusione possiamo tornare alle prime righe di questo articolo, chi vuole rappresentare la città deve agire con "la diligenza del buon padre di famiglia", se non ci sono i requisiti, se non c'è la volontà di ascoltare, se si pensa di avere sempre ragione a prescindere, forse è meglio dedicarsi ad altro. ●

Copia della presente lettera, inviata da un gruppo di genitori, è stata inoltrata in Comune ed a tutte le autorità competenti.

Gentili Signori,

come si poteva intuire la prima lettera inoltrata alla insegnante di riferimento relativa alla questione meglio descritta qui di seguito, è stata ignorata malgrado le tante perplessità emerse e, nel silenzio, si è proseguito sulla decisione, discutibile, evidentemente già presa. Si tratta dell'opportunità della scuola di effettuare scelte di carattere politico che abbiano ricaduta diretta sugli alunni a prescindere dall'età, dalla sensibilità, dal pensiero delle famiglie, dalla capacità dei ragazzi di discernere con la propria testa. L'occasione è data dalla vostra decisione di imporre ai ragazzi il canto "bella ciao" in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Non entro nel merito della collocazione geografico politica di questo canto, ma dell'opportunità di scegliere volutamente un'aria che anziché unire, dare senso di appartenenza in un periodo in cui, causa la grave pandemia, ci sarebbe bisogno di sentirsi vicini; si sceglie un motivo che divide e che negli anni ha prodotto lacerazioni ed aumentato le distanze tra le persone, rinfocolando momenti, tragedie che dovrebbero essere invece consegnate alla storia. La scuola secondo il mio pensiero, ma condiviso da altre famiglie, dovrebbe fornire ai giovani gli strumenti per sviluppare la capacità di capire, di scegliere, di valutare, e non di sottoporre soluzioni preconfezionate magari in contrasto con la famiglia stessa. Quindi cosa dovrebbe fare la scuola in queste situazioni? Certo non assurgere a giudice di ciò che è giusto e sbagliato, non di suggeritore di versioni non richieste. Dovrebbe trovare le giuste leve perché i giovani sentano di appartenere ad unico Paese, dove in caso di difficoltà si può pensare di trovare aiuto, appoggio, sostegno guardando al futuro e non voltandosi indietro. I giovani amano lo sport, potrebbero anche riconoscersi nelle squadre che, finalmente, cantano insieme l'Inno d'Italia, l'unica musica che dovrebbe rappresentarci tutti, senza altre bandiere, senza dietrologie. A mio figlio ho lasciato la scelta di come comportarsi, molti altri, pur criticando l'iniziativa della scuola, lasciano perdere... e anche questo lassismo non è giusto in quanto consente a chi prevarica di poter continuare; ecco perché questa lettera sarà trasmessa agli organi competenti, nonché alla stampa, con l'intenzione di non lasciare nulla di intentato nell'interesse, non di una posizione politica, ma della libertà di pensiero delle giovani generazioni.

Lettera Firmata

MALINVERNO SINDACO

TRANSIZIONE ECOLOGIA AMBIENTE ED ENERGIA

La transizione ecologica è un tema recente che sempre più sta interessando le amministrazioni e gli enti; un tema che sarà uno dei pilastri per gli investimenti collegati al "Next Generation EU". Peschiera Borromeo può fare la sua parte impegnandosi a rispettare le risorse ambientali, ad esempio attraverso l'utilizzo di energia più pulita, un consumo più consapevole del suolo e la tutela della biodiversità che abita il territorio.

I costi per mettere in pratica le azioni finalizzate alla transizione ecologica possono essere sostenuti solamente attraverso i diversi e numerosi bandi attivati quest'anno.

Ancora più efficace sarebbe la possibilità di rendere fruibili opportunità e finanziamenti direttamente ai cittadini usando le strutture comunali per facilitare e per garantire informazioni e sostegno grazie a collaborazioni con associazioni, aziende ed enti tecnicamente abilitati a fornire supporto in tema energetico.

Un'analisi SWOT (strength weaknesses opportunity threats) effettuata insieme ai consulenti preparati permetterebbe di analizzare i punti di forza e debolezza, le opportunità e i rischi, rendendo più chiaro e solido il quadro nel quale poi andare ad inserire i progetti da finanziare. Ogni azione dovrà quindi essere approfondita e abbinata alle risorse necessarie alla sua realizzazione.

Un aspetto da prendere in considerazione è la volontà di rendere più vivibile e centrale il territorio attraverso le politiche organiche per la sostenibilità ambientale.

L'obiettivo è quello di attivarsi per riqualificare gli spazi urbani per la creazione di aree vivibili innovative e che possano creare occasioni di socialità.

È per questo che vanno ripensati gli spazi già presenti e non destinati all'uso collettivo, riconvertendo quindi ambienti degradati in parchi pubblici attrezzati, edifici dimenticati in servizi e strutture nell'ottica della trasformazione sostenibile attraverso nuove ambiziose progetti che coniughino innovazione, coerenza e competenza tecnica.

Aderendo al PAESC 2030 (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), il Comune potrà perseguire gli obiettivi EU 2030 e un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'obiettivo del PAESC è quello di ridurre le emissioni di CO2 a livello locale attraverso un set di azioni che traducano le linee strategiche dell'Amministrazione in misure e progetti concreti che compongano una strategia di adattamento locale che indichi alcune misure di prevenzione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

In base agli obiettivi del PAESC si lavorerà per efficientare gli edifici pubblici, e si potrà lavorare con le imprese del territorio, che hanno margini di efficientamento, affinché anch'esse partecipino al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni (usufruendo dei contributi pubblici o agendo attraverso forme di partenariato in project pubblico-privato).

Peschiera Borromeo dovrà collaborare attivamente al progetto Smart Land con gli altri comuni della nostra area metropolitana e avviare una progettazione organica e coordinata dei 6 corridoi tematici:

1. **Mobilità sostenibile**
2. **Acqua**
3. **Efficientamento energetico**
4. **Nuovi servizi per target sensibili**
5. **Sviluppo territoriale**
6. **Digitalizzazione**

La progettazione organica dovrà considerare i seguenti interventi:

- Realizzazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (lo scopo è quello di sviluppare un'attività che punti a trasferire su due ruote una percentuale importante di spostamenti da e per il lavoro/scuola/hub MM3, promuovendo l'utilizzo delle due ruote (anche assistite elettricamente), ad esempio fornendo benefit al cittadino che utilizza la bici anziché l'auto, organizzando gruppi di studenti verso le scuole, utilizzando app apposite, etc.)

- Impianti di cogenerazione ovvero il processo della produzione contemporanea di energia meccanica e di calore, utilizzabile per riscaldamento di edifici e/o per processi produttivi-industriali.

- Fotovoltaico su tutti gli edifici e strutture comunali con relativi sistemi di accumulo

- Connessione fotovoltaico a centraline elettriche

- Creazione di spazi pubblici Wi-Fi come panchine, parchi Wi-Fi

- Bikeport con fotovoltaico e ricarica (Stazioni di ricarica per bike e monopattini elettrici)

- Sportello energia che assista i cittadini nell'ottica

del risparmio energetico e nell'utilizzo delle opportunità normative, al fine di incentivare la transizione ecologica delle singole persone

- Auto e motorini elettrici per flotta comunale

- Attivazione Conto Termico 2.0 per efficientamento energetico degli immobili comunali/isolamenti e cappotti termici, efficientamento consumi energia elettrica edifici pubblici e scolastici

- Pompe di calore e impianti di telecontrollo

- Completamento illuminazione pubblica

- Digitalizzazione comunale

- Promozione e sostegno alla creazione di Comunità Energetiche

Insomma, il progetto è quello di rendere più ecologiche le situazioni che sono già presenti sul territorio e di favorire la nascita e crescita di nuove opportunità che possano rendere Peschiera Borromeo un comune a basso impatto ambientale.



Le "Anime Belle" di una certa sinistra

Alcune cose e soprattutto alcuni atteggiamenti sono così radicati nel nostro paese che si tramandano di generazione in generazione, soprattutto a Peschiera Borromeo, e soprattutto in alcune persone che hanno militato per anni nelle organizzazioni della sinistra.

La diffusione dei social permette di osservare bene questo fenomeno che noi chiamiamo delle "anime belle".

Le "anime belle" sono le persone più integre, oneste, sincere, coerenti, infallibili che abbiate mai potuto conoscere. Sanno sempre cosa dire, come dirlo e quando dirlo e guai a contrariarle perché non ti salutano più!

Facciamo degli esempi

Se qualcuno propone di riqualificare urbanisticamente la frazione di Bellaria, dove da anni i cittadini non ricevono risposte dal Comune e aspettano i servizi, le anime belle attaccano subito accusando del tentativo di cementificazione, dimenticandosi però che molti di loro quell'intervento edilizio lo avevano proposto e votato in Consiglio Comunale.

Se qualche cittadino si permette di criticare l'attuale amministrazione per il ritardo con cui hanno effettuato le asfaltature delle strade (ci sono voluti quasi 5 anni!) o evidenzia errori clamorosi e la mancanza di controlli nei lavori pubblici...apriti cielo, le anime belle si indignano perché chi critica deve sempre polemizzare e metterla in politica...peccato però quando alcuni di questi signori erano presenti nelle aule del consiglio comunale e facevano opposizione alla giunta di turno...non andava mai bene niente.

E' così, signori, le anime belle se si trovano al governo non sopportano le critiche e le polemiche e se sono invece all'opposizione anche quando piove il "governo è ladro".

Le anime belle di una certa sinistra urlano al lupo al lupo perché c'è un candidato sindaco a Peschiera B. che è sostenuto anche da persone che appartengono alla destra e iniziano a creare scenari apocalittici per la democrazia nella nostra città, peccato però che quando la sindaca, che loro difendono, ha mandato i vigili a casa di una cittadina obbligandola a chiedere scusa solo perché aveva definito "ridicola" l'Amministrazione (a proposito dei lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale in una strada piena di buche), non è stata spesa una parola per la libertà di parola e di critica.

Le anime belle sono oneste, gli altri sono dei ladri. Le anime belle rappresentano il nuovo in politica, gli altri sono riciclati e minestra riscaldata.

Le anime belle urlano al conflitto di interessi di un consigliere comunale di opposizione perché si discute di approvare una benemerita al comitato delle donne degli alberi di via Galvani di cui una delle rappresentanti è la madre di quel consigliere...(sic!), peccato che nessuno di questa maggioranza e di questa giunta si sia posto il problema quando un assessore ha votato una delibera che riguardava le case in cui abitava...già!

Le anime belle continuano a parlare degli altri competitor politici aggiungendovi sempre qualche aggettivo dispregiativo, non importa se il competitor parla di problemi e progetti per il futuro...non c'è scampo per loro la storia si è fermata a trent'anni fa. ●



Da fonte di stress a strumento per il benessere, ecco l'app che trasforma l'uso dello smartphone

Si chiama "Mind Your Time"

il progetto nato nelle aule dell'Università Cattolica e sostenuto dall'Università di Milano-Bicocca.

Al timone un cittadino peschierese

Dipendenti o stressati dallo smartphone? Arriva l'app che aiuta a sviluppare un rapporto positivo con i nuovi media, favorendo il rilassamento e riaccendendo la concentrazione nello studio e nel lavoro.

Si chiama "Mind Your Time" ed è l'idea nata da un gruppo di under 30 – tre psicologi, due informatici e un economista - capitanato da Mattia Minzolini, abitante di Peschiera Borromeo.

Il progetto è stato selezionato nell'ambito della terza call **Biunicrowd**, il programma di finanza alternativa dell'Ateneo Bicocca, promosso per consentire a studenti e ricercatori di realizzare progetti innovativi e idee imprenditoriali attraverso campagne di raccolta fondi.

La sfida, giocata sulla piattaforma **Produzioni dal basso**, è stata vinta: in meno di 45 giorni il progetto è andato in overfunding, raggiungendo e superando l'obiettivo di raccolta di **10mila euro**. La somma servirà per sviluppare e lanciare sul mercato la versione gratuita dell'app dedicata al digital detox e al benessere mentale.

"Mind Your Time" punta a diventare un'alleata contro **iperconnettività**, compulsione digitale e technostress. È dotata di un sistema di monitoraggio dell'uso delle singole app e dell'intero device. Sotto la guida dell'app, l'utente può selezionare gli elementi da monitorare e impostare soglie di tempo-limite, superate le quali riceve una notifica. A questo punto entra in scena un **avatar** che propone una serie di **attività e tecniche proprie della psicologia del benessere: meditazione, visualizzazione, rilassamento, attivazione, focusing e scrittura espressiva**. Brevi training in audio, di durata variabile tra i 3 e i 20 minuti, che aiutano a sfuggire alla distrazione digitale e ritornare sui propri task con serenità e concentrazione. Le attività sono strutturate secondo livelli di progressione che vengono sbloccati una volta superato lo step precedente, come in un gioco che ha come obiettivo il raggiungimento del proprio benessere digitale e psico-fisico.

I **contenuti per il benessere** vengono **personalizzati** non solo grazie al monitoraggio dell'uso dello smartphone, ma anche sulla base della **condizione psicologica** del singolo. Per proporre il training più adatto l'app interagisce con l'utente invitandolo ad esprimere il suo **stato d'animo** in modo rapido e intuitivo. E così, a una persona che si sente felice saranno proposti stimoli diversi rispetto ad un'altra che in un certo momento è arrabbiata.

«Mind Your Time è una tecnologia positiva che pone al centro l'esperienza e il benessere della persona – spiega **Mattia Minzolini**, team leader di "Mind Your Time" - attraverso un approccio scientifico e psicoeducativo».

«A **settembre** – prosegue Minzolini - lanceremo la prima **versione gratuita** dell'app, mentre verso la **fine dell'anno** arriverà anche la **versione premium**, con più contenuti e funzionalità. Vogliamo infatti potenziare l'efficacia dell'app grazie all'intelligenza artificiale, con un sistema di customizzazione dei contenuti proposti basato sulla personalità dell'utente. Inoltre, entro il **2022**, ci piacerebbe offrire un servizio di benessere digitale rivolto alle **aziende**, per supportarle nella complicata gestione di questo attualissimo tema. **Guardando più in là** nel futuro, Mind Your Time vuole diventare una **startup** che si occupi di benessere a 360°, sfruttando la sinergia tra scienze psicologiche e nuove tecnologie».

Per maggiori informazioni:

www.mindyourtime.it

GORINI SERVICE SRL

Volete organizzare il ricevimento perfetto per 50 ospiti, oppure un evento con 1000 invitati?

Una cena per pochi intimi a casa vostra?

Questa società ha le soluzioni adatte per voi quindi dal coffee break al brunch, dal cocktail alla cena aziendale.

noi abbiamo provato e lo consigliamo!

www.gorinIService.com

Via Lambro, 9 - Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 0255302028 - mail: gorinicabletering@virgilio.it



Marco
Malinverno

un Sindaco
per la città
che meriti

l'isola che c'è
PESCHIERA BORROMEO



www.marcomalinverno.it

RADICI E ALI PER PESCHIERA

Prosegue senza soste la campagna elettorale di Marco Malinverno, presso il noto (e grande) ristorante di Peschiera "La fabbrica dei sapori" in una sala gremita di folla è stata presentata la traccia di quello che sarà il programma elettorale. Mentre altre forze politiche sono alla disperata ricerca di un candidato e, invece di proporre, vivono nel passato consumate dai rancori, la coalizione che appoggia Malinverno ha evidenziato alcuni punti programmatici con la filosofia che il programma deve essere un contenitore di progetti di cui si è già ampiamente valutata la fattibilità tecnica, il reperimento delle risorse, e l'adesione dei cittadini. Lo

scopo è di evitare i programmi che siano solo un elenco di buone intenzioni che si debbano poi scontrare con la realtà. Ognuna delle quattro formazioni che formano la coalizione ha presentato alcuni spunti, Claudia Bianchi per la lista che fa riferimento al PD, Greta Conca per la nostra "Impronta" saldamente attestata nell'area del centro destra, Orazio D'Andrea e Cristina Amidani rispettivamente a nome di "Peschiera Partecipa" e "Peschiera + Viva". Le conclusioni sono state ovviamente affidate a Malinverno che prima di addentrarsi nel futuro, ha stigmatizzato sulle sparute critiche qualunque che a volte appaiono sui social,

autentico sfogatoio dei nostri giorni, luogo dove è lecito anche calunniare non dovendo portare prove, ragioni, idee. Ha invece ostentato con forza l'idea base dietro alla sua candidatura, il progetto già ripreso in altre località e rimarcato dal "Giornale", cioè superare le distanze ideologiche retaggio del secolo scorso, e confrontarsi su temi e progetti, anche ambiziosi ma finalizzati a far ripartire una città bloccata, il cui futuro non può essere limitato all'asfaltatura di una strada o ad una pessima barriera antirumore (anche bruttina!). Una città dove si ricominci ad ascoltare prima di parlare, dove la realtà sia segnata dai fatti e non dagli slogan, dove



l'improvvisazione lasci il campo a preparazione ed esperienza. Una città che abbia al centro la persona ed i suoi bisogni, di lavoro, di cultura, di salute, di sicurezza. Una città dove il "verde" non sia un colore di cui ricordarsi in campagna elettorale ma la realizzazione di progetti che rispettino l'ecosistema perché l'uomo ha bisogno di vivere in un ambiente sano e fun-

zionale. Una città che sia in grado di limitare lo strapotere dei partiti per sostituirlo con il potere delle persone che conosciamo, che incontriamo al mercato o al bar, di cui ci fidiamo perché ne conosciamo la famiglia, le abitudini, l'onestà. Una città protesa verso il futuro che non dimentica l'energia, la saggezza, l'esperienza ed il lavoro dei nostri padri. ●

Milano OltrePop e non è un errore di battitura

Per conoscere meglio Milano OltrePop iniziamo col dire che si tratta di un prodotto che contiene quattordici tracce musicali, dalle tradizionali ballate autoctone (« El magnan », « La povera Rosetta ») a quelle dei protagonisti del cabaret del secondo dopoguerra (« El purtava i scarp del tennis », « Faceva il palo », « Il Riccardo », « La canzone intelligente ») fino alle canzoni d'autore degli anni Settanta (« Stranamore », « La radio ») dentro le quali incappiamo, oltre a Roberto Vecchioni, in Alberto Fortis, Roberto Brivio, Umberto Faini, David Riondino, Germano Lanzoni, Cochi Ponzoni, Ricky Gianco, Paolo Tomelleri, Enrico Intra, Fabio Treves e Lucio « violino » Fabbri.

Ascoltandole potete trovare cuore, affetto, rispetto e riconoscenza ma, se cercate la nostalgia, avete sbagliato indirizzo: non c'è alcun desiderio malinconico di rievocare i bei tempi andati che, ahimè, non torneranno più, perché loro sono – per usare i versi di Pierangelo Bertoli "con i piedi nel passato e lo sguardo è dritto e aperto nel futuro".

Sono tre i mondi artistici che convergono in questo lavoro: cabaret, canzone d'autore e musica prog, ambiti che gli interpreti di questo lavoro hanno frequentato dagli esordi a oggi: un puzzle con tessere diverse che, una volta ricomposto, mostra un'immagine inedita, affascinante e chiara.

È quindi il momento di parlare di loro: Flavio Oreglio e gli Staffora Bluzer

Se conosciamo molto bene Flavio, il suo repertorio, le sue interpreta-

zioni e i progetti che conduce anche a Peschiera (Archivio Storico del Cabaret), qualche approfondimento meritano gli Staffora Bluzer la compagine che lo accompagna dal 2017/2018

Si tratta di ottimi musicisti: Stefano Faravelli (piffero, flauti, sax, voce) e Matteo Burrone (fisarmonica, voce) Daniele Bicego (müsa, buzuki, tromba, clarinetto, flauti, voce) Giacomo Lampugnani (Basso), Cristiano Giovanetti (Batteria), Fabio Casali (chitarre) [nella foto con Flavio].

Ci sono tante Milano in questo disco... C'è la Milano della tradizione popolare (*El magnan*, *La povera Rosetta*) e la Milano degli anni '30 che ne amplia i confini con le canzoni di Giovanni D'Anzi (*El biscella*), c'è la Milano degli anni '60 che mentre rispolvera queste radici (*El me gatt* di Ivan Della Mea) getta le basi dell'innovazione con un occhio ai poeti della beat generation e l'altro ai canoni del jazz e della nuova canzone francese.

Così facendo, racconta personaggi e



piccole storie di periferia (*Il Riccardo* di Gaber-Simonetta, *Faceva il palo*, *Ma poi* di Valdi-Jannacci) e regala perle di filosofia minimalista (*Se l'è un cojon* di Brassens-Svampa-Amodei).

Con l'arrivo del '68 la ribellione dilaga per le strade. Woodstock e l'Isola di Wight diventano vetrine di un mondo musicale più anglosassone e determinano il successo di nuove strutture armoniche e melodiche. E così, nel giro di poco tempo si passa dal linguaggio surreale di Cochi e Renato (*La canzone intelligente*, ultimo grido dell'approccio originario) alla nuova cultura coltivata nei neonati teatri off e in altri ritrovi e che si manifesterà in brani come *La radio* di Eugenio Finardi o *Stranamore* di Roberto Vecchioni, testimonianze di un avvenuto cambiamento dei modelli di riferimento che si sovrappone ai precedenti. Milano conserva il suo spirito di là dai codici espressivi. Gli echi d'oltreoceano e d'oltralpe si accavallano, a volte prendono vicendevolmente il sopravvento, o tornano ciclicamente a ripresentarsi (*Sorrisi e lacrime* di Umberto Faini). In questo panorama di rielaborazioni trova perfetta collocazione anche il brano *Non c'è Milano* di Stefano Covri e Fabrizio Canciani ... un brano poco conosciuto che restituisce interamente il sapore di questa metropoli amata e contraddittoria. Non abbiamo potuto far a meno di pubblicarne almeno il testo, nell'attesa di gustare dal vivo questo spettacolo nella cornice del Teatro De Sica riaperto finalmente al suo pubblico.

La redazione

Non c'è Milano

*Non c'è Milano senza lo spruzzo nel Campari
Col vecchio tram che sferraglia sui binari
Al bar coi gomiti appoggiati alla Gazzetta
E fuori il ghisa che pedala in bicicletta*

*Non c'è Milano senza l'ultimo metrò
Così la notte sfuma già a Sesto Rondò
Corre Milano dal Sempione a Piazza Affari
La fanno footing, la brucian titoli azionari*

*Non c'è Milano senza la periferia
Dove l'effetto serra è un cavalcavia
Dove la torre non è più del Filarete
Ma è di Babele questa minacciosa quiete*

*Non c'è Milano senza i bagliori di memoria
Lampioni gialli che trafiggono la storia
Solo a Milano però si tenta l'impossibile
Farci passare un enorme sommergibile*

*Non c'è Milano senza Leonardo e il suo cenacolo
Non c'è Milano senza De Sica e il suo "Miracolo"
Che la memoria non si salva con le lapidi
In questi tempi strani di sorrisi rapidi*

*Salta Soleri sulle tavole del Piccolo
Nell'Arlecchino, l'infinito suo spettacolo
Forse lo osserva ancora Strehler dalle nuvole
Che ne hanno solo preso in prestito le lacrime*

*In alto sbucano le guglie dai teloni
Coi giapponesi che fan foto giù ai piccioni
Il fiume buono è nascosto con pudore
E nei tombini scorre lento il suo rancore*

*E si calpesta ancora il toro in Galleria
Per ribellarsi all'insidiosa nostalgia
E l'elefante con gli occhiali in via Manin
San Siro è anche dei Lodetti e dei Bedin*

*E si sta in piedi anche davanti al cappuccino
Non c'è Milano senza la vasca in via Torino
E la stazione che quei pendolari sforna
E sparpagliandoli poi in piazza Cadorna*

*Milano è vera come l'organo di Baggio
Così frenetica, ti tiene un po' in ostaggio
Se ti fa perdere la prima dal loggione
Ti fa inghiottire un po' del tuo magone*

*Non c'è Milano senza lo spruzzo nel Campari
Col vecchio tram che sferraglia sui binari
Al bar coi gomiti appoggiati alla Gazzetta
Anche a Milano
Si può spegnere la fretta*

NON C'È TIRANNIA PEGGIORE

di quella esercitata all'**OMBRA DELLA LEGGE** (Montesquieu)

Molti di noi avranno notato che l'immagine di Marco Malinverno compare di recente anche sulle così dette transenne parapedonali, cioè quei manufatti previsti dal codice della strada che direzionano i pedoni verso un corretto attraversamento. Prima di Marco le stesse transenne hanno riportato messaggi ed immagini sempre riferite al nostro giornale L'Impronta.

Ovviamente non è che uno possa un giorno decidere di piantare una transenna, è necessario chiedere in Comune l'apposita autorizzazione e infatti la società che a Peschiera possiede queste transenne ha chiesto e ottenuto le autorizzazioni.

Autorizzazioni che durano tre anni, dopo di che si chiede il rinnovo che, normalmente, viene rilasciato in modo quasi automatico. A Peschiera no.

Gli uffici preposti, già al centro di altre polemiche, non prendono in considerazione questa pratica di rinnovo che sarebbe facile, veloce e garantisce un introito se pur modesto all'Amministrazione.

Malgrado i reiterati inviti e solleciti il Comune nemmeno risponde e questo per ben due anni, d'accordo la lentezza della burocrazia ma il venir meno al proprio dovere lascia più di un dubbio. Poi proprio in coincidenza con l'apertura della camp-

agna elettorale a Peschiera il rinnovo viene negato senza indicare il motivo. Quindi anche noi dell'Impronta ci siamo detti "vuoi vedere che il fatto che L'Impronta a volte critichi giustamente questa amministrazione possa essere motivo di ritorsione?"

Sappiamo che il Sindaco e la sua ormai raffazzonata Giunta non amano essere criticati e l'episodio della Polizia Locale a casa di quella signora che osò esprimere un giudizio negativo è entrato a pieno titolo nella cronaca nera di Peschiera.

E siccome a pensar male si fa peccato ma di solito la si azzecca, ecco che l'Amministrazione colpisce: dopo

aver ignorato la corretta possibilità di rinnovo delle autorizzazioni queste vengono considerate abusive e di conseguenza vengono pesantemente sanzionate.

Abbiamo così un nuovo episodio di intimidazione, non sei allineato? Osi criticare? Fai pubblicità ad un candidato non gradito? Faccio in modo di rendere irregolari i tuoi impianti poi ti colpisco. Ovviamente questo modo di agire non può passare inosservato, i titolari degli impianti oltre ai necessari ricorsi interpellano la Procura della Repubblica per chiedere ragione di questi comportamenti ma quel che più preoccupa è questa incapacità di accettare le regole del gioco, fomentando risentimenti che sfociano poi in atti inconsulti, basti pensare ad esempio al tenta-

tivo di avvelenare i cani del vicino di casa de L'Impronta. Quando parliamo di cambiare Peschiera insistiamo proprio con l'iniziare dalle persone, in un sistema di operatori corretti (con la E) le autorizzazioni sarebbero state rinnovate, non si sarebbe pensato di punire una azienda perché affitta spazi a chi non piace, la Polizia Locale la si dovrebbe mandare a controllare i cantieri abbandonati e pericolosi, anche perché così facendo si lede la dignità e l'autostima degli agenti di Polizia Locale che non sono i "Pretoriani" del Sindaco ma persone che indossano una divisa che rappresenta onore, impegno e disponibilità a favore dei cittadini.

Così facendo la città ne esce sempre più impoverita, e i nostri agenti umiliati. ●

C'è Pasta per Noi

Buongiorno redazione

Buongiorno a tutti

Be' vedo che il buongiorno si vede dal mattino

Tempo fa vi scrissi per il problema area cani il quale è stato ingrandito, installato alcune panchine e una nuova fontanella ma ahimè qualcuno ha dimenticato di piantumare l'area con delle nuove piante visto l'abbattimento di una di esse lo scorso anno.

Inoltre chi ha il cane e fa due chiacchiere tra amici potrebbe starsene all'ombra.

Invece no in comune qualcuno per risparmiare qualche centinaio di euro preferisce tenere le persone anche anziane sotto il sole e magari far giocare a carte la gente, visto la presenza di tavolini è il pronunciarsi della bella stagione con una bella insolazione... complimenti.

Inoltre segnalo con foto allegate l'oscenità nell'asfaltare via Archimede e vie adiacenti.

Le asfaltano 30 metri per poi non asfaltarne altre 30 per giunta piena di buche

Questo non è un modo di lavorare ma prendere in giro i cittadini che vedono solo chiacchiere da bar e dove la politica che dovrebbe essere vicina è sempre più distante vantandosi addirittura nel giornalino Peschiera informa il programma di asfaltature di peschiera e frazioni.

Be' come dicevo all'inizio il buongiorno si vede dal mattino.

Vergognatevi

Lettera firmata



PREVENTIVO GRATUITO
CONSULENZA A 360°
COLLABORAZIONE
CON IMPRESE CERTIFICATE

INVERNIZZI MICHAEL
STUDIO TECNICO

PRATICHE EDILIZIE e DETRAZIONI FISCALI
CATASTO e SUCCESSIONI
APE e TERMOTECNICA
SICUREZZA di CANTIERE
PROGETTAZIONE e RENDERING

348.59.57.001
INFO@STUDIOTECNICOINVERNIZZI.IT

Elezioni Mediglia

Una boccata di aria nuova

Èh sì, perché si vota anche a Mediglia per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale. Questa precisazione sembrerebbe superflua, ma forse non è così. Perché Mediglia è un luogo piacevole ma un pochino strano, dove le passioni sembrano attenuate, gli interessi per il bene comune sembrano siano affari di altri, dove la partecipazione e la condivisione appaiono distanti. Dite che è una nostra impressione?

Forse, però come giornale locale vediamo che la partecipazione dei cittadini alla "cosa" pubblica è debole. Vorremmo vedere una adesione più entusiasta e convinta per creare una Mediglia più vicina alla gente, più partecipata e coinvolgente.

Ecco quindi che quando siamo stati contattati da una delle forze che scenderanno in campo nella prossima tornata elettorale abbiamo accolto l'invito a capire di cosa si tratta e proviamo a spiegarlo in questa pagina. Intanto il nome della coalizione: "Mediglia Rinasce" abbinando il concetto di nascita come fatto sempre positivo alla necessità che la città debba ri-nascere, cioè consegnare alla storia il bene ed il male degli ultimi anni per compiere il salto di qualità.

Per fare questo non sarà più necessario rivolgersi alle forze politiche tradizionali che nel terzo millennio appaiono, sopra tutto nei piccoli centri, inutilmente protese alla conservazione di uno status, del mantenimento dei privilegi. Mentre nel 2021 è indispensabile che le ideologie del secolo scorso non siano le protagoniste della vita pubblica, lasciando il posto alle persone.

Ecco l'idea innovatrice che permette di rinascere, la fiducia nelle persone. Persone che conosci perché nei piccoli centri è più facile, persone con le quali puoi parlare per strada o al bar, persone alle quali puoi chiedere spiegazione su come pensi di realizzare una strada, di migliorare i servizi di trasporto o cosa puoi fare per una famiglia in difficoltà. Persone normali che come tutti possono avere problemi di lavoro, una persona anziana in fami-



glia, o preoccupati di come si possa aumentare la sicurezza nelle nostre strade. I rappresentanti di Mediglia Rinasce ci hanno dato questa impressione, di persone normali che non vogliono lanciare le solite trite promesse elettorali, che non si nascondono dietro i soliti "faremo, bisogna fare" ma che per prima cosa vogliono ascoltare, capire e non interpretare ma coinvolgere i cittadini.

Questo gruppo di persone vuole essere una squadra dove non ci sia un leader e tanti gregari, ma dove attenzione, responsabilità, voglia di proporre siano equamente distribuite tra tutti. Il messaggio è chiaro: una squadra partecipe per smuovere una città che possa diventare partecipe.

Poi ovviamente ci sarà un candidato sindaco che sarà il portavoce della squadra ma anche di un modo diverso di intendere il ruolo di sindaco, più diretto, più amichevole, col quale instaurare un rapporto di fiducia che avvicini le istituzioni alla gente. Per fare questo però i medigliesi dovranno rinascere tutti insieme. ●

Inaugurata a Mediglia struttura culturale e sociale.

Inaugurato a Mediglia un Centro Polifunzionale Teatro, l'intervento del valore di circa 1 milione di euro, avrà una capienza di 200 posti con spazi adattabili a seconda delle necessità. La cerimonia, avvenuta in Piazza Martiri delle Foibe in frazione Bettolino, ha visto, oltre l'inaugurazione del manufatto, proprio l'intitolazione della piazza alle vittime delle tragedie in seguito all'approvazione di una mozione che vide il Consiglio Comunale esprimersi a favore all'unanimità. Presenti il Vice sindaco Fabiano, il Presidente del Consiglio Comunale Bonfanti e la signora Nadia Andreatta parente di due delle vittime. Nell'occasione, pur non sbilanciandosi, Fabiano interpellato sulla possibilità di una sua candidatura come sindaco non ha negato l'interesse in presenza di una precisa richiesta dei cittadini.

La realizzazione del Centro Polifunzionale non ha raccolto solo consensi, a parte registriamo il parere critico da parte della minoranza consiliare.

*Lettera al Direttore*

Gentile Direttore,

Spesso si sente parlare di "Quartieri dormitorio" oppure "frazioni dormitorio", intendendo luoghi laddove le persone trascorrono parte della loro esistenza senza svolgere alcuna attività particolarmente significativa o apparente per loro stessi o per la comunità di cui fanno parte, in quanto i loro luoghi di svago, di accrescimento culturale, di esperienze significative si trovano altrove.

E' chiaro a tutti che, soprattutto chi lavora a Milano o fuori Mediglia, passi la maggior parte del proprio tempo altrove e tenda a soddisfare i propri bisogni (spesa quotidiana, svago, sport, cultura, etc) attingendo da ciò che questi luoghi possano offrire loro.

Si crea quindi un meccanismo perverso per cui il Medigliese difficilmente chiede alle istituzioni di fornire i servizi di cui sopra e che queste si limitino alla "ordinaria amministrazione", ossia a fornire servizi efficienti e con minimo sforzo (taglio dell'erba, illuminazione pubblica, riparazione panchine, asfalto stradale etc) e talora (soprattutto ora, nell'ora delle elezioni) all'inaugurazione di edifici pubblici o alla posa di manufatti di grande impatto visivo, segnali di un'amministrazione che comunque c'è e cerca di dare risalto al proprio operato di tutti i giorni.

Certamente non è colpa delle Istituzioni se i Medigliesi tendano a trascorrere il proprio tempo libero nei comuni dove possano trovare più svaghi e più offerte di sport, cultura e spettacolo.

E con questo coloro che gestiscono la cosa pubblica trovano conforto e giustificazione alla loro mediocrità politica, ritenendo che, una volta svolto il compito, di aver fatto tutto il loro dovere.

In questo modo, il Comune diventa una sorta di Condominio allargato, laddove la gente spesso viene a casa solo per cenare e dormire, DE Gasperi diceva che "la differenza tra il politico e lo Statista è che il primo soddisfa i bisogni attuali dei cittadini, lo statista quelli futuri, dei loro figli e nipoti".

Nessuno pretende di trovare a Mediglia dei Cavour, dei Giolitti o dei DE Gasperi, ma basterebbe imparare e mettere in pratica la loro lezione per iniziare, dopo un lungo e non facile percorso, a creare un tessuto sociale, una realtà a Mediglia fatta di coesione, di partecipazione, di vicinanza delle persone sia all'interno della stessa frazione che tra le otto frazioni nelle quali Mediglia è divisa.

Un buon politico non si limita a cambiare le lampadine e chiudere le buche per strada (scusate se è poco!), ma dopo aver fatto ciò, dovrebbe pensare anche a progetti di più ampio respiro, avviati e programmati nel corso degli anni di mandato e che, con la collaborazione dei cittadini, dovrebbero portare Mediglia ad essere un luogo bello dove vivere. Sabato Sindaco, Vicesindaco, parte del Consiglio Comunale (NO opposizioni per carità!), forze dell'ordine e qualche "Bettolinese" (non Medigliese) hanno inaugurato un Teatro e una piazza a Bettolino: ma davvero tutto questo può bastare per fare grande Mediglia? Ci dobbiamo accontentare?

Grazie per una risposta.

Un Medigliese

COMUNICATO STAMPA

Mediglia - 7 giugno 2021

Nella giornata di sabato a Mediglia è stata inaugurata la nuova piazza di Bettolino e relativo teatro. Al di là del fatto che un teatro seppur più piccolo esiste già a Mediglia centro e giace inutilizzato da anni (pre covid) perché questa Amministrazione non investe un euro in promozione culturale, prendiamo atto che siano state invitate le Forze dell'Ordine e che non si sia ritenuto invece NECESSARIO invitare alla manifestazione i consiglieri comunali di opposizione. Questo ennesimo episodio di mancanza di rispetto per la democrazia e per quella parte di popolazione che non rientra tra gli aficionados delle due persone che governano Mediglia dal 2016 non è che il coronamento di un quinquennio di mancanza assoluta di partecipazione consiliare e dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, nonché di atteggiamenti aggressivi e offensivi verso le opposizioni in consiglio comunale. Mediglia potrà dotarsi delle infrastrutture più belle e appariscenti ma finché sarà gestita in modo dirigistico accentratore e antidemocratico, senza una collaborazione fattiva che renda i cittadini protagonisti delle opportunità che il territorio offre, qualsiasi opera più o meno costosa rischia di rimanere una cattedrale nel deserto. Mediglia e i medigliesi meritano di più e meglio di questo. E le altre frazioni meritano la stessa, ossessiva, attenzione di cui gode la frazione di Bettolino.

Vera Cocucci capogruppo consiliare La Nostra Mediglia - Mediglia 8 Lega Nord
Giovanni Cariello capogruppo consiliare Progetto Mediglia

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00



VERO o FALSO?

Viaggio tra le bufale della salute

Visto il gradimento di questa rubrica tra i nostri lettori, proseguiamo il nostro "viaggio".

DURANTE LA GRAVIDANZA BISOGNA MANGIARE PER DUE.



Il tipo di alimentazione da seguire in gravidanza non si discosta di molto rispetto all'alimentazione di altri periodi della vita, a patto che sia equilibrata e sana. Servirà un maggior bisogno di principi nutritivi come proteine, calcio, fosforo, vitamina D, B12, Ferro, Zinco, Magnesio. Utile anche una bella quantità di fibre per contrastare l'eventuale stipsi. Dal punto di vista energetico il fabbisogno aggiuntivo deve essere di 350kcal. al giorno nel primo semestre, di 460kcal gli ultimi tre mesi. L'affermazione quindi è **FALSA**.

CHI FUMA HA PIÙ BISOGNO DI VITAMINA C.

Sappiamo che la vitamina C è una delle più importanti difese del nostro corpo contro stress organici di vario tipo. Sappiamo anche che il fumo tende ad eliminare la vitamina C quindi a tutti, ma in particolare ai fumatori, si consi-



gliano arance, limoni, mandarini, kiwi, spinaci, prezzemolo e cavolo.

L'affermazione iniziale è **VERA**.

LA PASTINA DELLA MINISTRA E PIÙ DIGERIBILE DI UN PIATTO DI PASTA.



La pastina, quando mangiamo, viene ingerita subito insieme al brodo senza alcuna masticazione. La pasta invece se correttamente masticata viene in parte predigerita, questo grazie anche alla ptialina, un enzima che si trova nella nostra saliva e che comincia già nella bocca a scindere i carboidrati rendendoli più digeribili.

Il verdetto è **FALSO**.

DUE O TRE TAZZINE DI CAFFÈ AL GIORNO NON NUOCCIONO ALLA SALUTE.



Il caffè contiene caffeina (sì) questa sostanza, indispensabile al nostro corpo, è contenuta anche nel the, nel cacao, nella cioccolata ed in alcune bevande come la cola. Supponendo che di tutti i prodotti elencati non si faccia indigestione, allora due o tre tazzine di caffè non nuocciono. Se uno dovesse bere un litro di cola al giorno, due tavolette di cioccolato e sei

the, allora anche il caffè diventerebbe pericoloso, ma non certo per colpa del caffè. La frase è **VERA**.

IL PANE INTEGRALE NON È ADATTO ALLE PERSONE DIABETICHE.



Però il pane integrale è più ricco di fibre, ancor di più nei prodotti biologici. Sappiamo bene che le persone diabetiche possono avere difficoltà rispetto al pane bianco comune quindi quello integrale è sicuramente più adatto.

FALSO.

I GRISSINI SONO MENO CALORICI DEL PANE.



Chi lo ha detto? Dove? Quando? Si tratta di una affermazione del tutto errata, eppure quante persone a tavola guardano con una lacrimuccia la "michetta" lasciata in disparte per prendere i grissini che "fanno meno male". Invece, a parità di peso, i grissini contengono quasi il doppio delle calorie del pane. 100 grammi di grissini forniscono circa 430 calorie, lo stesso peso per il pane corrisponde a circa 275 calorie.

Quindi **FALSO**.

IL BICARBONATO ABBREVIA I TEMPI DI COTTURA DEI CIBI.

Il bicarbonato ha la qualità



di ammorbidire le fibre così dette cellulose, è in grado quindi di accelerare i tempi di cottura, ma non di tutti i prodotti, dei legumi e delle verdure sicuramente sì. Quindi questa affermazione è **VERA**.

AL MOMENTO DELL'ALLATTAMENTO SARÀ UTILE INSERIRE NELLA DIETA I SEMI DI FINOCCHIO.



I semi di finocchio sono considerati galattofori, termine abbastanza strano per indicare tra le proprietà la capacità di aumentare la produzione di latte materno. Inoltre sono noti anche per svolgere una azione benefica sull'apparato digerente, soprattutto in caso di gonfiori addominali. Altri semi sicuramente utili durante l'allattamento sono quelli di anice, avena e luppolo. In ogni caso l'affermazione è **VERA**.

L'OLIO DI GIRASOLE È IL PIÙ ADATTO PER LE FRITTURE.



Mah? Per le frittiture sarebbe sempre meglio usare l'olio di oliva extravergine, l'unico a reggere il confronto potrebbe essere l'olio di arachide. Questi oli hanno una maggiore stabilità al riscaldamento prolungato e resistono meglio alle degradazioni, cioè alle modifiche che la temperatura alta comporta. L'olio di girasole è ricco di vitamina E ed è adatto per il consumo crudo. Quindi diciamo che la nostra frase è **FALSA**.

COME SI PUÒ VERIFICARE LA FRESCHEZZA DI UN UOVO? METTENDOLO IN UN RECIPIENTE D'ACQUA.



E qui ci rivolgiamo, non tanto alla scienza, ma ai vecchi sani consigli della nonna, che si raccomandava di mettere l'uovo in un pentolino, se è fresco rimarrà adagiato sul fondo del nostro recipiente, se ha una vita di 3 o 4 giorni si alzerà leggermente, se non è fresco galleggerà allegramente sulla superficie dell'acqua. Quindi la risposta è **VERO**.

L'ANANAS NON SOLO È BUONO MA BRUCIA ANCHE I GRASSI. VERO O FALSO?



Questa storia dell'ananas che brucia i grassi è un luogo comune molto diffuso. Ci dicono (chi se ne intende) che questo frutto contiene un enzima che si chiama bromelina che è in grado di diluire o dissolvere alcune proteine in aminoacidi ed ha pure una azione diuretica. Però non fa miracoli, quindi la possibilità di far dimagrire è una voce che avranno messo in giro i commercianti di ananas. **FALSO**.



Una gita in un giorno

Sempre luoghi magici e misteriosi da visitare, sempre ristoranti e cucine da provare. Buona lettura.

L'Adda tra storia, fantasmi e polenta

La gita di questa mese è... **FANTASTICA**. Rimaniamo vicini a casa e ci godiamo un itinerario con tante sorprese, curiosità, cibi, cultura, insomma una gita da... Impronta!!

La meta è il fiume Adda.

Il suo nome deriva dal celtico Abdua cioè Acqua corrente, è il quarto fiume d'Italia e scorre interamente in Lombardia dalle Alpi Retiche al Po. Questo fiume, lungo il suo scorrere, è ricco di meraviglie meritevoli di visita e infatti vi proponiamo i luoghi più interessanti che potrete trovare, iniziando dal **traghetto di Leonardo**. Unico e particolare traghetto a mano, che prende il nome dal suo inventore, unisce i moli di Imbersago (Lecco) con Villa D'Adda (Bergamo), si attraversa il fiume lentamente entrando nella vita e nei ritmi di un tempo lontano. Abbiamo poi la **Centrale Idroelettrica**, e vi chiederete cosa ci sarà di particolare in una centrale? È stata realizzata ai primi del 900 ma in stile liberty riprendendo anche forme medievali, insomma una centrale esteticamente unica al mondo ma con sala macchine e turbine perfettamente funzionanti.

Lungo il corso del fiume si dipana, lento e maestoso, l'**ecomuseo Adda di Leonardo** lungo un percorso interamente ciclo pedonale di 21 km con particolare attenzione alle testimonianze del passaggio di Leonardo Da Vinci che in queste zone compì approfonditi studi quando, durante il suo periodo a Milano come ospite e collaboratore di Ludovico il Moro, venne incaricato di occuparsi di idraulica.

Passiamo ora al **Villaggio Crespi**, consiste in un villaggio creato nell'800 per le maestranze

operanti nel settore tessile cotoniero. È considerato il villaggio meglio conservato in Europa come pregevole opera di architettura riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità. L'ambizioso progetto prevedeva di affiancare gli stabilimenti fornendo ai lavoratori case, infrastrutture, verde, aree dedicate che soddisfacessero anche le necessità delle famiglie, un po' sull'esempio di quanto si stava realizzando in altri Paesi sopra tutto nel nord Europa ed in Inghilterra. Basti pensare che il villaggio era dotato di scuola, ospedale, teatro, campo sportivo, stazione dei pompieri e cimitero. Un esempio mirabile di praticità e geometria.

Parlando di praticità eccoci arrivati al **Ponte di Ferro** a Paderno D'Adda, il nome sarebbe ponte San Michele o ponte di Calusco, ma l'importante visione ad arco ha suggerito il nome Ponte di Ferro. A traffico misto strada e ferrovia è costituito da una unica campata con travi in ferro da 150 metri, 7 piloni per una lunghezza di 266 metri ed una altezza di 85 metri. Da segnalare che solo plinti e contrafforti di sostegno sono stati realizzati con 5.000 metri cubi di pietra e 1.200 metri cubi di granito. La struttura è interamente chiodata e priva di saldature, è considerato un capolavoro di archeologia industriale italiana perché i lavori risalgono al 1887, basti pensare che a quell'epoca era il ponte ad arco più grande del mondo. Passiamo ora a qualcosa di più... spirituale, **La Madonna della Rocchetta**. Siamo nel 1300 quando il medico milanese Beltrando da Cornate volle far erigere

vicino alla Rocchetta una chiesa dedicata alla Madonna con annessa una casetta dove avrebbero trovato rifugio i frati eremiti dell'ordine di Sant'Agostino. Siamo in un periodo di fervore religioso, a Milano stava nascendo il Duomo e alla Madonna della Rocchetta vennero attribuiti poteri taumaturgici, per cui per centinaia di anni la festa del 9 settembre vedeva il luogo riempirsi di fedeli. Di recente nuovi ed accurati studi ci dicono che prima del Convento e della Chiesa il luogo ospitò una fortezza, siamo nell'anno mille, ma gli scavi hanno riportato alla luce anche l'esistenza di una antichissima ed enorme cisterna per l'acqua.

Ora il luogo è visitabile ed è meta di molte scolaresche. Troviamo ora la **Fortezza Viscontea** a Cassano D'Adda, luogo di importanza strategica sia dal punto di vista militare che per il transito delle merci. Ancora oggi la struttura alta ed imponente è in ottimo stato tanto che una ampia ala è occupata da un elegante albergo che nulla ha tolto al fascino, al mistero ed alla bellezza del castello. Castello che ha visto tra le sue mura succedersi episodi importanti a partire dalle contese tra Guelfi e Ghibellini e tra le famiglie milanesi dei Della Torre e dei Visconti. Lotte e conflitti che portarono, ad esempio, Antonio Visconti ad essere qui imprigionato e poi ucciso ad inizio 1400, poi furono i Veneziani ad impossessarsi della rocca dopo una epica battaglia e i milanesi dovettero attendere Fran-

ces



co Sforza perché la riconquistasse. La struttura è veramente imponente, dotata di torri, merli e falconiere, lavoro di numerosi ingegneri militari poi con l'avvento delle armi da fuoco anche l'importanza di questo castello, realizzato con funzioni di difesa medievali, venne un po' a cadere. Rimane sempre un'opera pregevole, anzi bella, arricchita anche da decorazioni, affreschi di valore. Ad esempio al primo piano affreschi della Madonna, di Mosè che riceve le tavole della Legge, opere attribuite alla scuola Giottesca ed in particolare a Giovanni da Milano e al Maestro di Viboldone. In comune di Cassano D'Adda troviamo anche l'**isola Borromea**, per decenni punto di confine tra ducato di Milano e Repubblica Serenissima si tratta di una zona piacevole interamente ciclopedonale per 13 ettari. Lo stesso per **Villa Borromeo**, all'interno di uno splendido, antico, secolare parco di 70.000 mq. rappresenta una dei più belli esempi di dimora gentilizia della Lombardia.

Concludiamo con il **Castello di Trezzo sull'Adda**, che sorge a picco su una doppia ansa del fiume, regala un panorama meraviglioso e tra le sue mura, ancora oggi, si respira aria del passato, fatti drammatici, spiriti erranti e... fantasmi. La storia ci dice che nasce come fortezza difensiva nel 1300 per volere di Bernabò Visconti accanto ad una rocca preesistente voluta dalla regina Teodolinda. Il castello fu teatro di scontri cruenti e sanguinosi, di qui passò il Barbarossa, qui venne rinchiuso Bernabò poi fatto assassinare dal nipote Gian Galeazzo Visconti. A proposito del Barbarossa si dice che nel parco adiacente il castello sia sepolto il tesoro dell'imperatore che nessuno ha, finora, trovato. Per cui il fan-

tasma di Federico Barbarossa pare si aggiri ogni notte per il castello sorvegliando il tesoro. A proposito di fantasmi, ce ne sono anche di meno nobili, durante la seconda guerra mondiale un gruppo di soldati tedeschi accampati nei pressi del castello scorse un gruppo di damigelle e guerrieri, immagini molto labili ed è difficile sia stato un sogno di gruppo. Poi ci sarebbe il fantasma di una castellana che si suicidò lanciandosi da una torre ed ancora oggi si vedrebbe il gesto disperato di un corpo che si lancia per svanire prima di toccare terra. Infine una figlia di Bernabò, innamoratasi di uno stalliere, venne gettata nel pozzo delle torture. Il suo fantasma si aggira per i corridoi. Sicuramente la notte il posto è affollato ma di giorno una visita è d'obbligo.

Non dimentichiamo che questa visita al fiume la si può effettuare anche navigando, esiste proprio "Navigare l'Adda" che propone diversi itinerari, culturali e romantici, per apprezzare le meraviglie che vi abbiamo esposto, a volte con la possibilità di gustare a bordo un calice di prosecco.

A proposito di prosecco, la zona è ricca ma ricca, di trattorie che propongono piatti tipici della cucina lombarda. L'alimento che regna sovrano è la **polenta** nelle sue varianti uncinata, taragna, concia, ai formaggi, carbonera, pasticciata, farinetta. Poi vi ricordiamo la **cutiza** frittata fatta con pasta di farina di frumento, latte, uova e spruzzata di zucchero. Il **Pan Mataloc** dolce nutriente

che ben si conserva e veniva utilizzato in passato dai pescatori. Poi la **raspadura** formaggio grana a sfoglie accompagnato da salumi, noci e funghi. Il **risot rugnus** a base di salamella e pomodoro, la torta friabilissima a base di mandorle e burro la **tortoniata**. Per i vini dobbiamo riferirci sopra tutto ai luoghi dove il fiume nasce, la Valtellina ed i suoi vini pregiati come lo **Sforzato di Valtellina** o il **Valtellina Superiore**, il **Rosè Terrazze Retiche**. Insomma una gita che non vi deluderà e, data la distanza, che si può comodamente fare in un giorno.



Villaggio Crespi



Madonna della Rocchetta



Castello di Trezzo sull'Adda



IL BANCARIO *in salotto*

Il Direttore di un'Agenzia Risponde alle Vostre Domande

Buongiorno cari lettori, nel precedente articolo ho affrontato l'argomento del cambiare banca, soffermandomi sugli aspetti "umani" da ricercare nel nuovo istituto.

Oggi invece parliamo, dal punto di vista di una persona fisica, degli aspetti burocratici riguardanti il cambio di conto corrente.

Una volta individuato il prodotto adeguato, sia per spese che per servizi collegati, il cliente ha 2 possibilità.

Può agire in autonomia, comunicando alla propria banca la richiesta di chiusura del conto e il trasferimento di eventuali somme presenti presso il nuovo conto corrente. In questo caso, il trasferimento degli SDD (ovvero dei servizi di addebito pre autorizzati, prima si chiamavano RID, quali ad esempio acqua, luce, gas, telefono ecc..), dei bonifici continuativi, degli accrediti di stipendi o pensioni, delle rate di mutuo o prestito e di tutte le voci inerenti l'addebito o accredito automatico sul conto corrente, dovranno essere gestiti dal cliente stesso, che dovrà comunicare a tutti gli interessati gli estremi della nuova posizione.

Nel caso in cui il cliente voglia affidare al nuovo consulente bancario questo tipo di attività ("portabilità del conto corrente"), ha la possibilità di usufruirne gratuitamente in qualsiasi istituto, l'importante è che il nuovo conto abbia la stessa intestazione di quello da chiudere, sia intestato a persone fisiche e, infine, che sia sempre in euro.

Il cliente inoltre dovrà consegnare al consulente tutti gli strumenti di pagamento quali carte di credito, bancomat, assegni e dispositivi per accedere all'internet banking che saranno inviati tramite raccomandata alla precedente banca. Sul vecchio conto corrente è opportuno lasciare l'importo necessario all'eventuale saldo di carte di credito, utenze domestiche in scadenza, spese di gestione e magari una piccola somma aggiuntiva per qualsiasi eventualità. Se sono stati emessi assegni non ancora addebitati al momento del passaggio, occorre segnalarlo alla vecchia banca e attendere che vadano all'incasso, lasciando il conto aperto e con fondi sufficienti per garantire il buon fine dei pagamenti pendenti.

La tempistica normata per quest'ultimo caso è di 12 giorni lavorativi, mentre nel primo caso i tempi spesso possono essere più lunghi.

Utilizzando la portabilità, secondo quanto previsto dalla legge, le banche che impiegano più di 12 giorni lavorativi per il trasferimento del conto corrente sono tenute a corrispondere un indennizzo al cliente. L'importo dell'indennizzo è di 40 euro cui si aggiunge una somma variabile data dal prodotto della giacenza del conto da trasferire nel momento della richiesta, dei giorni di ritardo e del tasso massimo ai fini dell'usura in vigore al momento della richiesta di portabilità.

Le banche aderenti a Patti Chiari offrono, inoltre, un servizio automatico per il trasferimento del dossier titoli. In questo caso bisognerà valutare se tutti gli investimenti possono essere accolti nel nuovo dossier o se bisogna procedere allo svincolo totale o parziale di questi.

A presto cari lettori, un caloroso abbraccio virtuale.



PSICOLOGICAMENTE... *... parlando*



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

CRESCERE IN UN AMBIENTE FAMILIARE VIOLENTO: GLI EFFETTI DELLA VIOLENZA ASSISTITA

Il fenomeno della violenza domestica coinvolge tutti i membri della famiglia, in quanto la violenza perpetrata, a livello fisico e/o psicologico, si ripercuote non solo sulla coppia all'interno della quale si verifica la relazione violenta, ma su tutto il nucleo familiare. La pandemia da covid 19 ha contribuito ad esacerbare il fenomeno: l'isolamento, la convivenza forzata e l'instabilità socio-economica, hanno esposto maggiormente le donne e i loro figli al rischio di subire e assistere a maltrattamenti all'interno delle mura di casa.

Per violenza assistita da minori in ambito familiare si intende il fare esperienza da parte del figlio/a di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza (fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte e minori. L'impatto sullo sviluppo psicofisico e sulla strutturazione della personalità dei bambini sono strettamente connessi all'età dell'insorgenza, alla qualità e alla frequenza dei maltrattamenti, alla presenza o mancanza di fattori protettivi. I minori testimoni di violenze intrafamiliari rischiano anche di riportare danni fisici, sia perché può accadere che tentino di difendere la madre e vengano colpiti, sia perché un partner violento può essere anche un genitore maltrattante. La violenza intrafamiliare si ripercuote sulla salute psicofisica dei bambini sia nei casi in cui subiscono direttamente maltrattamenti, sia nei casi in cui ne siano solo spettatori, minando profondamente il loro bisogno di sicurezza e alterando il loro benessere. In tali contesti familiari, il bambino si sente spesso ignorato, non visto né riconosciuto dai propri genitori, come se non ci fosse spazio per la sua sofferenza e può perdere fiducia nel fatto che gli adulti si prenderanno cura di lui/lei. Può sviluppare, inoltre, sentimenti di impotenza, di inadeguatezza e di colpa, in quanto si attribuisce una responsabilità rispetto agli episodi di violenza. Al contempo può sentirsi privilegiato quando non è oggetto diretto dei maltrattamenti. Gli effetti negativi sui minori, nel breve e nel lungo periodo, possono essere molteplici, quali ad esempio una bassa autostima, disturbi d'ansia, scarsa capacità di gestione della rabbia, stati di agitazione ed irrequietezza, alterazioni del ritmo sonno/veglia, capacità empatiche ridotte, comportamenti regressivi, autolesionisti, disturbi alimentari, bullismo, uso di alcol e sostanze, scarso rendimento scolastico.

Come reazione alle violenze di cui sono spettatori, i bambini possono mettere in atto comportamenti di accudimento e protezione verso la madre maltrattata, cercando di evitare conflittualità e aggressioni, con un'inversione del ruolo, per cui è il figlio a prendersi cura dell'adulto. Si attua così un processo di adultizzazione precoce, nel quale il minore sente di dover crescere in fretta, di doversi comportare "da grande", si iper-responsabilizza, a discapito della propria infanzia e dello

sviluppo di un'identità armonica.

I bambini che crescono in un contesto maltrattante possono, inoltre, ricorrere al meccanismo di difesa dell'identificazione con l'aggressore, descritto da Anna Freud, (1936), in cui la vittima introietta l'aggressore, "assimilando l'esperienza angosciante" e, identificandosi, assume "il ruolo dell'aggressore e i suoi attributi" e "si trasforma da minacciato in minacciante".

Questo influisce molto anche nei comportamenti all'interno di coppie che questi bambini, una volta cresciuti, andranno a formare: persone che hanno imparato che nell'affettività la violenza è permessa e accettabile, rischiano di mettere in atto azioni maltrattanti nei confronti del proprio partner. Viceversa, donne che hanno assistito a violenze tra i pro-



pri genitori, possono accettare una relazione opprimente e/o abusante, considerandola "normale". Questo permette in parte di capire la difficoltà che incontrano spesso le donne a chiedere aiuto, a denunciare le violenze subite e a "spezzare" il circolo vizioso della violenza.

Dr.ssa Stefania Arcaini

**I HAVE A
Dream**

**Non esitate a scriverci
i vostri sogni all'indirizzo mail:
impronta.redazione@gmail.com**

Sogno di essere un fiore colorato
e vivace che riceve tutto il sole
del mondo

B. M. 11 anni



*Forse il segreto
è non tenere i
sogni nel
cassetto.
Bisogna usarli.
Bisogna osarli.
Renzo Piano*



a cura di **Avv. Dario De Pascale** - d.depascale@depascaleavvocati.it
Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

LA DENUNCIA PER DIFFAMAZIONE

La diffamazione è un reato che consiste nell'offendere la reputazione di una persona assente. Il reato di diffamazione è più grave quando si attribuisce alla persona offesa un fatto determinato, quando è commesso a mezzo stampa oppure con altro mezzo di pubblicità (ad esempio tramite internet o i social).

La verità dell'affermazione non esclude la diffamazione. Tuttavia, esiste il diritto di critica, e il diritto di cronaca nella misura in cui l'affermazione è vera, è espressa in modo non offensivo e risponda ad un certo interesse sociale. Chiunque vede la propria reputazione ingiustamente lesa ha diritto al risarcimento del danno. Il reato di diffamazione è distinto sia dall'ingiuria che dalla calunnia.

La parola "Diffamazione", in senso generico, indica un'offesa alla reputazione altrui.

La reputazione indica la considerazione che gli altri membri della società hanno – o dovrebbero avere – della persona offesa, delle sue qualità morali, giuridiche e umane. È evidente l'importanza del diritto alla propria reputazione. Quasi ogni relazione significativa nella vita sociale (che sia familiare, professionale, politica o di amicizia) presuppone che gli altri ci trattino in una certa maniera, secondo l'idea che si fanno della nostra persona.

Una "cattiva reputazione" può portare a rompere legami di amicizia o a essere allontanati da certi gruppi sociali. Può mettere in pericolo rapporti di lavoro (ad esempio, precludersi un'assunzione o perdere la fiducia dei clienti). Può diminuire il consenso a livello sociale e politico, e così via.

Il termine "diffamazione" ha un suo uso e significato nel linguaggio comune. Tuttavia, assume nel mondo del diritto un'accezione ben precisa, in quanto corrisponde ad un fatto punito come reato dalla legge penale. Sotto l'aspetto giuridico, la diffamazione è un reato che fa parte dei "de-

litti contro l'onore". Precisamente il reato di diffamazione si realizza ogni volta che, comunicando con più persone, si offende la reputazione di una persona assente.

Il reato di diffamazione è punito dall'articolo 595 del codice penale, il quale prevede diverse pene per diversi tipi di diffamazione, in relazione alla gravità del fatto. Nell'ipotesi più semplice, chiunque, "comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032".

Il reato è più grave quando colui che diffama attribuisce all'offeso un fatto determinato.

Perché la diffamazione sarebbe più grave se la lesione dell'altrui reputazione si realizza attraverso l'attribu-



zione di un fatto determinato? La ragione sta nel diverso effetto che questo tipo di offesa ha sulla considerazione che gli altri membri della società hanno della persona offesa. L'attribuzione di un fatto determinato aumenta la credibilità della diffamazione e può contribuire a dipingere in modo ancor più negativo la persona offesa.

Quando la diffamazione consiste nell'attribuzione di un fatto determinato, la pena prevista dall'art. 595 c.p. è quella della reclusione fino a due anni oppure una multa fino a euro 2.065.

Il reato di diffamazione può anzitutto essere commesso con semplici dichiarazioni orali, mediante scritti o attraverso immagini.

In realtà, qualsiasi forma di

"comunicazione" verso più persone, lesiva della reputazione altrui, può integrare il delitto.

Una forma di diffamazione aggravata è quella che si realizza con il mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità (materiale o – come vedremo – anche digitale).

Inoltre, la stessa gravità ha la diffamazione trascritta in un atto pubblico. In queste ipotesi la diffamazione è punita con la reclusione da sei mesi a tre anni o con una multa non inferiore a euro 516.

È chiaro infatti che l'offesa alla reputazione e i danni conseguenti sono potenzialmente molto più gravi se le espressioni diffamatorie sono riportate dalla stampa oppure se sono diffuse da altri mezzi di pubblicità. Il fatto poi che le dichiarazioni lesive della reputazione



avrebbero dovuto impedire, tuttavia diminuita fino a un terzo.

Questa disciplina si applica all'editore della pubblicazione, se si tratta di stampa non periodica e se l'autore della pubblicazione è ignoto o non imputabile. Oppure allo stampatore, se l'editore non è imputabile o non è indicato.

In tutti i casi di diffamazione che abbiamo considerato fin qui, le pene sono ancora aumentate (fino a un terzo) se l'offesa è rivolta a un "Corpo politico, amministrativo o giudiziario", a una sua rappresentanza o a una "autorità costituita in collegio". Ciò in ragione della particolare credibilità e considerazione sociale di cui dovrebbero godere questi soggetti.

Non c'è dubbio che anche su internet si può commettere il reato di diffamazione.

Il tema è particolarmente importante e delicato, in quanto ormai la rete è divenuta uno strumento di comunicazione di primaria importanza.

Da un lato, la facilità, la velocità e la possibilità di comunicare con un numero illimitato di persone lo rendono un mezzo indubbiamente utile, tuttavia proprio quelle caratteristiche possono rendere internet pericoloso se usato per ledere la reputazione altrui (oppure per commettere altri reati).

Mediante internet si può, comunicando con più persone, offendere la reputazione di una persona che non è destinataria (almeno diretta) di quella comunicazione.

Di recente si è posto il problema della natura delle comunicazioni sui *social media*, e in particolare quello della loro rilevanza penale qualora risultassero offensive. La giurisprudenza ha risolto nel senso che in linea di principio nulla vieta che anche attraverso i social si commettano atti riconduci-

bili alle disposizioni di cui all'art. 595 del codice penale (diffamazione).

In particolare, anche su Facebook è possibile offendere la reputazione altrui, comunicando con più o addirittura un numero indeterminato di persone. Si pensi alla pubblicazione di un post, oppure ai commenti, che possono essere letti da moltissimi utenti. In questi casi inoltre, l'eventuale diffamazione risulterebbe aggravata dall'uso di un mezzo di "pubblicità".

Il reato potrebbe essere dunque punito con la reclusione da sei mesi a tre anni o con una multa non inferiore a euro 516.

Avv. Dario De Pascale

Periodico di informazione
Reg. Tribunale di Lodi
n° 3/2012

Direttore Editoriale:
Giorgio Conca

Direttore Responsabile:
Enrico Kerschaff

Hanno collaborato:
Modesta Abbandonato,
Carla Paola Arcaini,
Stefania Arcaini,
Greta Conca,
Bettina Cucinella,
Dario De Pascale,
Marco Malinverno,
Giulia Mannarelli,
Riccardo Seghizzi,
Massimo Turci,
Andrea Zanatti.

Pubblicità:
Moves srl - Mediglia (Mi)

Impaginazione e grafica:
Barbara Benvegnù

Stampa:
Servizi Stampa 2.0 S.r.l. -
Cernusco sul Naviglio (Mi)

*L'Editore si riserva
di soddisfare eventuali richieste
del detentore
dei diritti di copyright
delle immagini presenti
su questa pubblicazione.*

PROBERS: LA PERSONA AL CENTRO



PROBERS Professione · Persona è una società di consulenza per Imprese profit e non-profit che opera considerando la centralità della persona come fattore fondamentale dell'attività professionale.

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti esperti in diverse aree chiave imprenditoriali



CHECK IMPRESA, PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

PROBERS accompagna imprenditori, manager, professionisti e collaboratori in **percorsi formativi** su tematiche inerenti la gestione del tempo, le vendite, le persone e la gestione finanziaria, facendo scoprire quanto il **"fare insieme"** sia un valore irrinunciabile nelle nostre vite.



VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E RISCHI PSICOLOGICI

PROBERS analizza e valuta lo stato di "salute" dei propri collaboratori, la corretta visione delle trasformazioni in atto, i rapporti gerarchici ed interpersonali, aiutando le Imprese a lavorare in condizioni ottimali, incrementando la produttività e migliorando la qualità della vita.



EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, PROGETTI DECRETO CRESCITA

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti con competenze trasversali in grado di coprire tutte le tematiche progettuali relative all'efficientamento energetico



COMUNICAZIONE E INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

PROBERS aiuta le Imprese a conoscere i nuovi strumenti che diventeranno indispensabili per individuare i legami tra gli obiettivi progettuali e gli outcome che si intende raggiungere e pianificare le future strategie.

Corso Lodi, 5 - 20135 Milano MI - tel +39 02 90660800
propers@propers.it

www.propers.it

Intervista a... *alla giovane Elisa Bontempi*

Vuoi parlarmi della tua esperienza di volontaria in croce rossa?

E: Certo, allora all'interno del mondo di croce rossa esistono varie aree, non solo il 118.

In questi anni di volontariato ho partecipato a diverse attività come

Area 1 che si occupa di Salute

In questo ambito sono operatore sala radio della squadra del mercoledì notte

Area 3 che si occupa di emergenza e protezione civile

In particolare ho partecipato a più attività inerenti questa area e quella che mi è entrata nel cuore è stata la Stramilano: un week end meraviglioso

Area 5 che si occupa di giovani

Nel dettaglio ci occupiamo di prevenzione e "Peer education".

Trattiamo di argomenti come: educazione sessuale, educazione stradale, stili di vita sani nei posti di aggregamento giovanile, quindi scuole, piazze, locali, etc

Come è perché nasce questo volontariato?

E: A dire il vero ho intrapreso questo percorso a 14 anni, in particolare per passare più tempo col mio papà (veterano della croce rossa), ma poi mi sono innamorata di questa realtà.



Nello specifico di cosa ti occupi?

E: Di tutta la componente giovani del mio Comitato, organizzando progetti per la prevenzione, come sopra citato.

Come gestisci i tuoi impegni con questa attività?

E: Essendo volontariato, quando ho la possibilità mi dedico completamente ad esso. In media riesco a dedicarci tra le 6 e le 12h a settimana

Come hai vissuto da volontaria ai tempi del covid?

E: Durante il primo lock-down ho dedicato tutta me stessa alla croce rossa, per organizzare al meglio le attività di supporto alla comunità. È stato il modo migliore per impiegare le energie. Ero impegnata in media 5/8h al giorno.

Quale messaggio vorresti dare ai giovani?

E: L'importanza di pensare al prossimo. L'importanza dell'empatia. I valori come altruismo, umanità e volontariato. Il far del bene senza aspettarsi niente in cambio.

Basta un semplice gesto per aiutare qualcuno, ma questo semplice gesto ti scalda l'anima.

Sogni nel cassetto?

E: Riuscire a far crescere questa realtà e che la nostra comunità sappia al 100% la grande realtà di Croce Rossa.

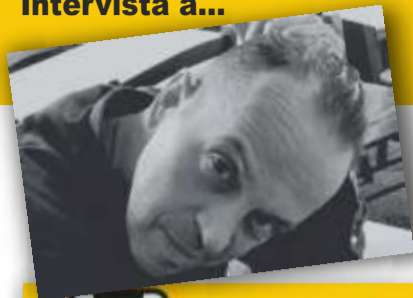
Vuoi lasciare i riferimenti della Croce Rossa ai nostri lettori?

E: certamente, vi ricordo le pagine social della croce rossa:

[instagram@cri.milanoest](https://www.instagram.com/cr.milanoest)

Fb Croce Rossa Italiana – Comitato Milano Est Peschiera Borromeo

Intervista a...



Vuoi parlarci della tua passione per la radio?

E: Mi emoziona ancora ripercorrere la mia gioventù.

Esattamente 34 anni fa entravo nel mondo della musica cominciando a muovere i miei primi passi nelle radio. Quelle radio private dell'hinterland milanese che ci hanno tenuto compagnia, che coloravano ogni nostra giornata perché ci facevano ascoltare il pezzo che a noi piaceva tanto. Perché ascoltavamo lo speaker che oggi è un personaggio pubblico, ma allora era un "vero amico" che ci teneva compagnia.

Mi presento... si sono io Enzo Ferri... quel ragazzo che trasmetteva il sabato e la domenica mattina dalle 9 alle 12... ero anche il DJ che mixava qualche volta al mitico "Viridis" di San Giuliano Milanese e alla Discoteca "Stereo" di Colturano.

Voglio pubblicamente ringraziare i personaggi di allora che mi contagiarono di una vera e propria passione che ancora oggi mi scorre nelle vene arrivando dritto fino al cuore. Ora, dopo circa 20 anni di pausa mi rimetto in GIOCO per una nuova avventura, conoscendo nuove persone ma soprattutto nuovi amici. Fiero di essere entrato in questa nuova FAMIGLIA: www.radioactive20068.it. Ringrazio vivamente Raffaele Vailati che mi ha dato questa opportunità e tutti i miei nuovi AMICI.

Come è strutturato il tuo programma e quando va in onda?

E: Strutturato mi sembra una cosa troppo seria.....

Enzo Ferri Dj su RadioActive 20068

Diciamo che siamo un gruppo di amici che si vuole divertire e far divertire proponendo le più disparate proposte musicali che possano far ancora tremare il cuore di qualche nostalgico, ma non tralasciando la musica di oggi.

Da cosa nasce il titolo ISDV?

E: Nasce così per caso..... innanzi tutto richiama il giorno del nostro appuntamento e poi perché vuole strizzare l'occhio in maniera simpatica alla poesia di Giacomo Leopardi "Il sabato del Villaggio" secondo la quale la gioia umana si manifesta nell'attesa di un piacere irraggiungibile, ed è pertanto fugace ed effimera.

Non volevo essere così profondo, ma soltanto un pò simpatico...

Quale musica proponi?

E: Quale musica propongo? Fammici pensare... la più colorata che ci sia.

Chi supporta il tuo programma?

E: Semplicemente il mio "Circus", nonché miei amici di vecchia data: Gianluca Gironi (tecnico audio) Roberto Vitali (software) Paolino Belli (direttore musicale, colui che sceglie la musica per noi e per voi).

Perché dovremmo ascoltare ISDV?

E: Per passare un'ora in allegria e spensieratezza e soprattutto perché siamo troppo simpatici.

Parlaci di "ASSIEME", la nuova Associazione di RadioActive20068.

E: Praticamente ce la coccoliamo, è il nostro "bimbo" appena nato e sono fiero di aver coniato il mio pensiero.

"ASSIEME è cultura
ASSIEME è musica
ASSIEME è eventi

ASSIEME perché insieme è meglio!"

Se volete ascoltare Enzo Ferri e il suo programma potete seguirlo il sabato mattina dalle 10.00 alle 11.00 su www.radioactive20068.it e poi anche sui podcast. Appuntamento da non perdere!



https://susiledizioni.com/pagina_libro_acquista.php?idPublicazione=523

Intervista a...

Irma Ausserhofer autrice del libro "Sovrappopolazione"

Vuoi raccontarci del tuo libro?

Come nasce l'idea di scriverlo?

I: Circa vent'anni fa ho sentito parlare, anzi pronunciare, per la prima volta la parola sovrappopolazione, e mi ricordo bene il mio stupore: esiste una sovrappopolazione?

Mi ero appena iscritta all'associazione FIGU, fondata da Billy Meier in Svizzera, dove ho trovato tantissimo materiale sull'argomento, solo in tedesco, che però non era un problema perché è la mia madre lingua.

Dopo molti anni di ricerca e, dopo essermi resa conto che in Italia era, ed è tuttora, un argomento tabù, mi è nata l'idea del libro. Il problema della lingua era inizialmente l'ostacolo più difficile, e il corso di scrittura di Benedetta (ndr Benedetta Murachelli) è stato il trampolino di lancio, dove tra l'altro ci siamo conosciute.

In particolare di cosa si tratta?

I: E' un saggio sociologico che descrive la situazione in cui versa attualmente il nostro pianeta. Parla delle acque, dell'aria, del clima, delle coltivazioni, degli animali e dei rifiuti mettendo in luce il cambiamento in atto. Inoltre affronto altre tematiche come le migrazioni dei popoli, l'aborto e altro ancora.

E' un libro di facile e scorrevole lettura che lascia tanti spunti di riflessione.

Hai scritto altri libri?

I: No, è il mio primo libro, anche se ne avevo già fatto uno sulla mia famiglia.

Volevo anche precisare che *Sovrappopolazione* è uscito prima della pandemia, a marzo 2020.

Vuoi lasciare ai nostri lettori i riferimenti del tuo libro?

I: Certamente. Vi lascio il link dove poterlo acquistare:

https://susiledizioni.com/pagina_libro_acquista.php?idPublicazione=523

LETTI PER VOI

LA CITTÀ DELLE RAGAZZE
Elizabeth Gilbert
Pagine: 496
Rizzoli



Elizabeth Gilbert, già autrice di "Mangia, prega, ama" (da cui è stato tratto l'omonimo film con Julia Roberts), ci regala questo bel romanzo, dalla scrittura frizzante, come il carattere della protagonista Vivian. Arrivata alla veneranda età di 95 anni, Vivian ripercorre la propria storia, in una lunga lettera indirizzata ad Angela, figlia del suo unico amore. Nel 1940, dopo aver abbandonato il prestigioso college femminile a cui l'hanno destinata i genitori, Vivian munita della sua inseparabile macchina da cucire si trasferisce a New York alla "corte" di sua zia Peg, che gestisce il teatro Lily Playhouse. Qui viene affascinata dal turbinante e un po' folle mondo del varietà, dove troverà un suo spazio come costumista di scena e dove, attratta dalla bellissima soubrette Celia, si lancerà in un'allegria e disinvolta "diseducazione sentimentale"... ma presto le luci sfavillanti dello spettacolo verranno oscurate dalle ombre della guerra, con la discesa degli Stati Uniti nel terzo conflitto mondiale... anche la vita di Vivian conoscerà un brusco cambiamento...

Un originale romanzo di formazione femminile, di cui la Warner Bros ha acquistato i diritti per la trasposizione sul grande schermo.

VOTO: ★★★★★☆



LA SIGNORA DELLE CAMELIE
di Alexander Dumas
Pagine: 288
Feltrinelli

Madame Marguerite Gautier è una lorette parigina che fa la bella vita e che si fa mantenere dal suo protettore, più anziano di lei. Conosce per caso Armand che perde la testa per lei. Inizialmente Marguerite pone resistenza alle attenzioni di Armand ma alla fine lascia spazio nel suo cuore per il giovane amante.

Ben presto la situazione si complica con l'intervento del padre di Armand il quale vuole evitare uno scandalo, poi la malattia cambierà le prospettive e la vita di Marguerite e Armand.

Un romanzo che parla d'amore, un amore impossibile, narrato con estrema delicatezza e attenzione all'animo umano.

Lo stile è ricercato e curato.

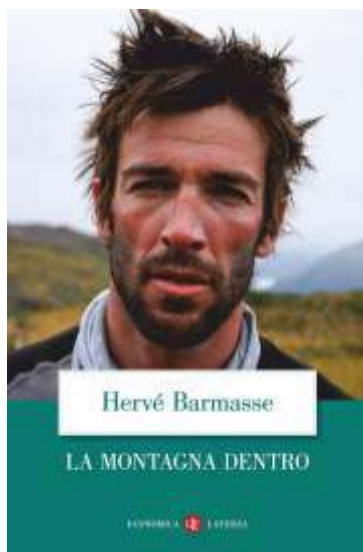
Un libro da non perdere!

Dal romanzo, che ripercorre le vicende di Madame Duplessis, è stata tratta la celebre opera di Giuseppe Verdi "La traviata".

VOTO: ★★★★★★

LA MONTAGNA DENTRO
Di Hervé Barmasse
Pagine: 231

Ed. Economica Laterza
Il racconto autobiografico dell'autore prende l'avvio da un evento drammatico, che ha stravolto i suoi sogni giovanili: promessa dello sciatore italiano, a 16 anni un incidente durante una gara ne compromette la carriera agoni-



stica. Seguono anni difficili, nei quali gradualmente deve rinunciare ai sogni di vittoria e ritrovare dentro di sé motivazioni e nuove passioni... la cultura della montagna, respirata fin da bambino, cresciuto all'ombra del Cervino, gli insegnamenti e i racconti delle scialate del padre, del nonno e del bisnonno, sapranno indicargli una nuova via... dapprima diventa maestro di sci, quindi guida alpina e poi alpinista... L'autore ci rac-

conta tante imprese, in cordata e in solitaria, sulle Alpi e in giro per il mondo e riesce a trasmetterci l'emozione dell'avventura e un profondo rispetto per la montagna e la natura "l'imprevedibilità" e il confronto con la natura selvaggia, incontrollabile, dove l'uomo è ospite e non dominatore, sono alcune delle caratteristiche che amo di più dell'alpinismo. Per questo non solo il successo ma anche una sconfitta è un'esperienza positiva unica, che appaga quanto la vittoria."

VOTO: ★★★★★★

UN UOMO UN'EPOCA
Antologia biografica del colonello Umberto Maddalena - 1894-1931

di Andrea Garlinzoni

Pagine: 337

Independently published

L'autore ci prende per mano e con capillare meticolosità ripercorre la vita di un grande uomo, il colonello Umberto Maddalena, a 90 anni dalla sua scomparsa.

Grazie alla conoscenza diretta della famiglia del colonello, Garlinzoni ha potuto tracciare un ritratto fedele del colonello Maddalena, mettendone in luce la passione per il volo, il grande entusiasmo e anche l'attualità del suo pensiero. L'antologia è ricca di illustrazioni d'epoca, di articoli e di scritti dello stesso colonello.

All'apparenza potrebbe sembrare un testo un po' didascalico, in realtà è così carico di vitalità e di energia da far risplendere ancora oggi una persona che ha segnato la nostra storia: un grande uomo!

VOTO: ★★★★★★



LETTI PER VOI



SYLVIE'S LOVE
Regia di Gabriela Cowperthwaite

Genere: drammatico

Durata: 124 min

Usa 2019

Sylvie è una ragazza di colore piena di sogni: da grande vorrebbe diventare un'importante produttrice televisiva. Conosce il giovane e promettente sassofonista Robert e tra loro nasce subito una sintonia che li porterà ad innamorarsi, dopo l'iniziale ritrosia di Sylvie. Robert ha l'opportunità di andare a Parigi con la sua band e le loro vite prendono

strade diverse, che sembrano allontanarli per sempre. Il film è ambientato ad Harlem negli anni '50, l'atmosfera è quella del jazz. Da vedere per chi ama la musica e le storie d'amore.

VOTO: ★★★★★★

RINO GAETANO
Regia di Marco Turco
Genere: biografico, drammatico, musicale
Durata: 189 min
Italia 2007

A 40 anni dalla sua scomparsa, la RAI ricorda Rino Gaetano in una fiction a lui dedica-

ta. Rino, noto come Mino, giovane cantautore della musica italiana, riesce a emergere in ambito musicale nonostante il padre lo ostacoli. Rino crede nel suo talento e in poco tempo raggiunge il successo. La fama lo cambia, diviene un'altra persona dedita alla bella vita, al divertimento e alla spensieratezza. Ben presto si ritrova a fare i conti con l'essere sì famoso, ma senza nessuno con cui condividere le sue vittorie. Un film malinconico che mette in luce i lati oscuri della vita di un grande cantante. Rino è interpretato in modo magistrale da Claudio Santamaria che riesce a dar voce al cantante in modo veritiero. Il film propone inoltre immagini di repertorio di esibizioni del cantante.

Da vedere con attenzione.

VOTO: ★★★★★☆





Pillole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte



Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

peschierarte@live.it - 349-4788189

www.PeschierArte.com



PESCHIERARTE *eventi*

«Mostra Collettiva virtuale dei Soci»

apre la mostra una parte dedicata al pittore Franco Manzoni, maestro impressionista di origine lombarda, recentemente scomparso.

La mostra è visibile sulle nostre pagine Fb e Instagram.

Milano a testa in su, itinerari pensati in tempi di restrizioni.

Lo sapevate che...

LA PALAZZINA APPIANI, MONUMENTO DELL'ETA' NAPOLEONICA

In questo numero parleremo della Palazzina Appiani che è parte integrante dell'Arena Civica. Il grande anfiteatro fu costruito nel 1807 su modello degli antichi circhi romani dal più importante architetto neoclassico milanese di età napoleonica Luigi Canonica.

Insieme all'Arco del Sempione, progettato nel 1805 da Luigi Cagnola, ma portato a termine solo nel 1838 durante il periodo della Restaurazione con la nuova denominazione di Arco della Pace, l'Arena è una delle poche architetture rimaste a testimonianza della breve ma intensa stagione iniziata con l'entrata in Milano delle truppe di Napoleone Bonaparte il 15 maggio 1796 e conclusasi con il ritorno della dominazione asburgica (aprile 1814).

Nell'arco degli anni che videro la rapida ascesa di Napoleone, Milano assunse il ruolo di capitale in un primo tempo della Repubblica Cisalpina (1797-99), successivamente della Repubblica Italiana (1802) e infine del Regno d'Italia (1805). Per la trasformazione della città, destinata a diventare una delle grandi capitali d'Europa insieme a Parigi e Vienna, vennero concepiti in quegli anni progetti architettonici ed urbanistici frutto di un grande impegno culturale e politico aventi come obiettivo il progresso sociale, la magnificenza civile e, parallelamente con l'evoluzione della situazione politica, la celebrazione della potenza napoleonica.

La vasta area del Castello, in particolare, fu oggetto di un progetto utopistico, quello di Giovanni Antonio Antolini, che avrebbe dovuto consacrare la nascita della nuova società e del nuovo stato creando nella città un polo di sviluppo moderno in aggiunta a quello medioevale del Duomo. Esso infatti prevedeva che il Castello, privato della fortificazione stellata spagnola e rivestito di marmi e colonnati classicheggianti, diventasse il centro di una vastissima piazza circolare, un foro da dedicare a Napoleone e da trasformare nel nuovo centro della vita politica, civile e culturale ma per ragioni economiche e politiche non



Palazzina Appiani

venne realizzato e la sistemazione dell'area fu poi affidata a Luigi Canonica che dal 1797 aveva assunto il ruolo di "architetto nazionale per la Repubblica Cisalpina".

Il suo progetto portò alla trasformazione del Castello in caserma con un'area verde rivolta verso il centro della città e sul retro una vasta piazza d'armi per le esercitazioni militari. Su quest'area vennero costruiti un Arco monumentale, quello del Sempione, significativamente orientato verso la Francia, per segnare l'ingresso alla città e un'Arena per gli spettacoli pubblici all'aperto e per teatrali manifestazioni propagandistiche come naumachie, corse di cavalli e di bighe.



Milano Parco Sempione
Arena Civica vista dall'alto

Progettata per ospitare un pubblico di 30.000 persone, l'Arena venne costruita utilizzando materiali provenienti dalla demolizione dei bastioni spagnoli ed austriaci ed inaugurata alla presenza di Napoleone il 17 dicembre 1807.

Di forma ellittica, ha gradinate e quattro porte principali in corrispondenza dei due assi. Sul lato sud-est si trova un Ingresso Trionfale, a nord-ovest la Porta delle Carceri, a nord-est la Porta Libitinaria e a sud-ovest la Loggia Reale o Pulvinare, il palco anticamente destinato ad ospitare la famiglia imperiale. Quest'ultimo, corrispondente alla cosid-

detta Palazzina Appiani, si affaccia sull'interno dell'Arena con una classica loggia di otto colonne corinzie, mentre sul fronte del parco si presenta con un corpo semplice e compatto a due piani, da cui avanza un portico a cinque arcate coronato nella parte superiore da una balaustra. Esso si collega alla bassa cinta muraria sopra cui corre un'alberatura che idealmente doveva richiamare i viali alberati costruiti in quegli anni intorno alla città sul tracciato dei bastioni delle mura spagnole trasformati in passeggi.

Mentre l'architettura della loggia verso l'interno dell'Arena ha un chiaro carattere monumentale e non a caso riprende una tipologia della Roma imperiale, l'esterno della Palazzina presenta ancora un gusto ed una misura settecenteschi. Nel salone d'onore, situato al primo piano della Palazzina, troviamo un altro prezioso documento di cultura e arte neoclassica. Si tratta del fregio continuo dipinto a monocromo sui quattro lati della sala raffigurante una solenne processione votiva con corteo trionfale e giochi atletici. Esso rimanda ad un altro grande protagonista dell'età napoleonica, il pittore Andrea Appiani (1754-1817), in quegli anni nel pieno della sua maturità artistica e consacrato come interprete ufficiale dell'iconografia napoleonica.

Il soggetto del fregio del salone ha chiari riferimenti ai rilievi romani di età repubblicana e imperiale e sembra essere stato scelto come ideale metafora del trionfo finale dell'epopea napoleonica.



Particolare fregio monocromo della Palazzina Appiani

Il ritmo solenne della lunga processione che si dirige verso l'ara sacrificale è scandito dall'incedere dei vari personaggi diversamente caratterizzati negli abiti, negli attributi e negli atteggiamenti, in cui riconosciamo sacerdoti, soldati, musicisti, discoboli, lottatori, satiri, divinità. L'effetto illusionistico della tridimensionalità che rende la profondità spaziale è realizzato grazie all'eccellente padronanza della tecnica del chiaroscuro con l'aggiunta di sapienti pennellate di biacca.

La profonda conoscenza dell'arte antica traspare anche dal secondo fregio che corre parallelamente lungo il perimetro del soffitto della sala. Esso presenta l'elegante motivo dei girali d'acanto, interrotto da raffigurazioni di "panoplie", gruppi di armi, corazze ed elmi, anch'esse di gusto squisitamente classico, facenti parte del repertorio decorativo antico frequentemente ripreso in età neoclassica, come già in epoca rinascimentale.

Le visite guidate alla Palazzina Appiani sono organizzate dal Fondo Italiano per l'Ambiente che ha lì la sua sede Regionale. Per prenotazioni consultare il sito del FAI.

Cerco Casa disperatamente...

IN QUESTE PAGINE DEL L'IMPRONTA FIGURERANNO ALCUNE RICHIESTE DI ADOZIONE ACCOMPAGNATE DA UNA BREVE SCHEDA DELL'ANIMALE E DALLA RELATIVA FOTO. LE SEGNALAZIONI CI GIUNGONO DA DIVERSE ASSOCIAZIONI DI ZONA CHE RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE.



diamocilazampaonlus@gmail.com
Via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (Mi)
339.24.33.225 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

Aiutaci ad Aiutare...

destinaci il 5x1000
nostro codice fiscale 97080630151



Sono entrambi ospiti in rifugio da noi!
Venite a conoscerli o a portarli
a passeggio come adottanti a distanza!



4 anni. Sterilizzata.
Molto affettuosa.
Arriva settimana
prossima in rifugio carica
di speranze di una vita da
principessa ♡

Piccina



Milvia

Milvia, molossa tutto pepe!
Classe 2012.. Adozione come figlia
unica e a persone con esperienza.



Siamo una piccola associazione che cura e trova adozioni a cani e gatti in difficoltà. Siamo attive su Paullo, Tribiano e limitrofi ma collaboriamo anche con volontari di tutta Italia. Ci autofinanziamo e autofinanziamo tramite organizzazione di eventi di beneficenza. Chiunque volesse

collaborare con noi o aiutarci nel sostenere le ingenti spese che ogni giorno affrontiamo, può contattarci: associazioneassocidicani@gmail.com - fb: Asso di cani Rescue

Lucilla 339 2903707 - Daniela 338 8744037 - Claudia 349 5517645- INVIARE MESSAGGIO WHATSAPP, VERRETE RICONTATTATI

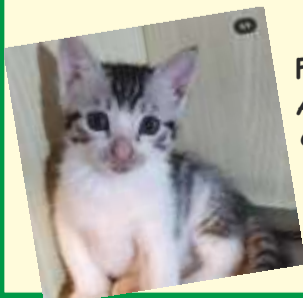


HOLLY, un a battuffolina bianca e dolcissima! Spulciata, sverminata, a breve cippata e vaccinata, verrà affidata in case con finestre e balconi in sicurezza. Iter preaffido. Adozione in presenza di un altro miccio o con un altro dei nostri cucciolini. Si trova vicino a Paullo (Mi)



Siete pronti per uno spettacolo della natura? Cooper e Snow gemellini di 2 mesi appena compiuti. Belli e vivacissimi, verranno affidati con chip e primo vaccino (la mamma è fiv/felv negativa). ADOZIONE DI COPPIA, perché inseparabili, in una casa in sicurezza.

Visibili a Cervignano (Lo).



Fiorello è un concentrato di dolcezza e fusa! Affettuoso e giocherellone cerca una mamma che lo coccoli e lo ami per sempre.

Si affida in case con balconi e finestre in sicurezza. Iter preaffido.

Si trova in provincia di Milano.



Donaci il tuo 5x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



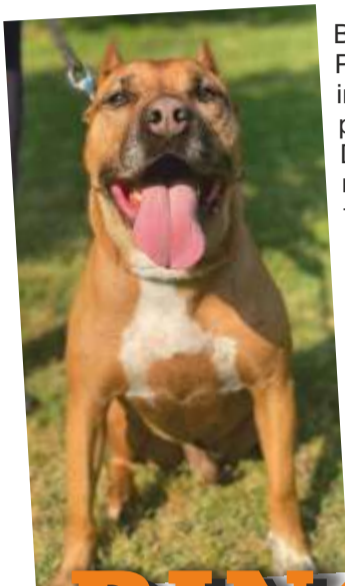
Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155

PRESENTA



Pet Rescue Italia e' un' associazione No Profit, situata in via Cascina Santa Brera a San Giuliano Milanese (MI), dedicata al salvataggio di cani in difficoltà alla loro cura, riabilitazione e successivo ricollocamento in famiglia nata da volontari che hanno deciso di provare a

mettersi in gioco e fare qualcosa in più per aiutare i cani e a volte purtroppo anche famiglie che si vedono costrette per motivi diversi a separarsi dal loro compagno a quattro zampe.
Info: petrescueitalia@gmail.com - Tel. 346 6856947 (whatsapp)



Bingo dopo il canile di Palermo ha vissuto anni in un box cambiando più pensioni. Da poco e' arrivato da noi in cerca di una famiglia. Bingo è un pitbull maschio, sano, buonissimo, molto equilibrato, compatibile con femmine.... Un grande cane sprecato tra le sbarre. Si affida vaccinato, chippato e negativo a malattie mediterranee.



Penny è stata trovata da cucciola in una scatola con un fratellino nei pressi di un canile in prov. di Napoli, probabilmente abbandonata lì perché sapevano del canile. Il fratellino è stato adottato mentre lei è sempre rimasta in canile... Giovane, taglia medio piccola, giocherellona, coccolina, ama la compagnia! Compatibile con altri cani. Si affida vaccinata, sterilizzata, negativa a leishmania e ehrlichia previo colloqui pre e post affido.



Penny

**T
H
A
I
S**



Thais è stata accalappiata e portata nel canile di Caserta. Thais è dolcissima, taglia medio piccola, buonissima, affettuosa, dolce come il miele.... Una meraviglia. Tranquilla con i suoi simili e brava in passeggiata. Si affida vaccinata e chippata previo colloqui pre e post affido.

BINGO



Il nostro progetto si chiama "OPEN DOOR" prevede che si aiutino pochi cani per volta per poter garantire un alto livello di passeggiate giornaliere, cure veterinarie e percorsi educativi finalizzati a dare in adozione i cani sereni, equilibrati, pronti ad una vita in famiglia. Non abbiamo sostegno da nessun Ente, ci autofinanziamo organizzando Eventi per raccolte fondi, Calendari e Mercatini.

LA MIA OMBRA SCODINZOLA - Via Cascina Santa Brera, San Giuliano Milanese
Per Adozioni: 3478927880 Claudia

LINDOR

Ohana, 2 anni, taglia medio/piccola. Deve imparare ad andare al guinzaglio, molto curiosa e affettuosa.

Ohana



Questo piccolino ha 2 anni e mezzo, pesa 8 chili e purtroppo viene ceduto per problemi familiari.

Docile, compatibile con i suoi simili, visibile a San Giuliano Milanese

Per info
392 007 9155
Antonella Gullo



Lindor, 3 anni, 9kg, taglia piccola. Energico, curioso carattere forte. Meglio come animale unico in casa.

GORO



Goro, 2 anni, 11kg, taglia piccola ciiccio. Super energico e coccolone. Ottimo carattere, va d'accordo con tutti



El dialètt milanés

El Me Paes Il mio Paese

Cun nustalgia
Rivedi el me paes
De quand seri un fioeu.

Con nostalgia
Rivedo il mio paese
Da ragazzo.

Un paes cume tanti
Nela bassa milanésa.

Un paese come tanti
Nella bassa milanese.

Campagn cultivà
Cun perissia e bun coeur.

Campagne coltivate
Con perizia ed amore.

Che meraviglia
Usservà estension
De furment et melgun
Tütt circondà
De foss e funtann.

Stupendo
Osservare estensioni
Di frumento e gran turco
Circondati
Da fossi e rogge.

Acqua fresca
Acqua ciara
Tant de speggiass dent
Rinfrescass dal caldun
De l'està lumbarda.

Acqua fresca
Acqua pura
Ove ti rispecchi dentro,
rinfrescarsi dalla calura
dell'estate lombarda.

Te sentett gli udur
De la natūra
E te respirett a pien pulmun,
Cume una medecina
Che te rinfranca il coeur.

Respiri gli odori
Della natura
A pieni polmoni
Come una medicina
Che ti rinfranca il cuore.

Se parla de inquinament
Che la mudernità
Gann regalà.
Ma mi cun una passeggiada
Nei noster campagn
Me senti amò
Un fioeu de tanti ann fa.

Si parla di inquinamento
Che la modernità
ci ha regalato.
Ma io con una passeggiata
Nelle nostre campagne
Mi sento ancora
Un ragazzo di tanti anni fa.

Lino Pagetti

Le so specialità Le sue specialità

Ogni tant
ala dumenica matina,
in cucina a ca mia,
ghera un travai,
una confusion,
per una precisa festa
o una grand ucasion.

Ogni tanto
la domenica mattina
In cucina a casa mia
C'era un gran lavorio
Una confusione
Per una precisa festa
O una grande occasione.

Me mama, Mariana
La preparava le so specialità:
el risot cul Safran,
la galina nustrana ripiena
e i patate a rost.
Vin bianch e vin rus
Del Ruvron
E frutta de stagion.

Mia mamma Marianna
Preparava le sue specialità:
risotto con lo zafferano
la gallina nostrana ripiena
le patate arrosto
vino bianco e rosso
del Ruvron
E frutta di stagione.

L'era la so manera
de fa festa: fra de num
O cun i me parente
De Milan e Arlun.

Era il suo modo
di fare festa con noi
Con i miei parenti
Di Milano e di Arluno.

Carla Bordoni



"TROLLO"

ASL DI PESCHIERA BORROMEO



L'altro giorno mi sono recato all'ASL di Peschiera Borromeo (Via Matteotti) ed ho veramente faticato a trovare l'ingresso per poter fare i miei soliti esami del sangue... c'erano anche due signori anziani che non riuscivano a trovare la strada... abbiamo girato intorno alla struttura... ed ecco qui l'ingresso...

MA E' POSSIBILE UNA COSA DEL GENERE?
Per non parlare delle condizioni all'interno...



MA NON SI FA NULLA QUI?

NE PAGANO LE CONSEGUENZE SOPRATTUTTO GLI ANZIANI!!
Anche per quanto riguarda le prenotazioni!!
VERGOGNA!!

Un GRANDE GRAZIE a Simone Riva per questo intervento di 5 ore sulla rivoltana Segrate-Pioltello!

Tanti oli esausti che sembrano di macchine scavatrici, eternit...

MA CHI BUTTA TUTTA QUESTA ROBA?



SPECIALE COPRIFUOCO

ogni giorno*

a partire dalle ore 21.00

vi aspetta una grande novità!

Prezzi speciali per
Camere Classiche e Suite!



HOTEL MOTEL
LUNA
★★★★

www.hoteluna.it

02.70 200 530



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI
L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile!

Inviare una mail a: Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

LAVORO

● Offresi come **DOG SITTER** a **Peschiera Borromeo** con esperienza e passione, proprietario di un cane. Disponibile dalle 13 alle 20 da lunedì a venerdì Per info tel 347/41.01.002

● **Ragazzo Italiano** si offre come **Dog Sitter** a Dresano e Colturano con esperienza.

Il mio recapito è 389/21.75.682

● **CONTABILE** automunita motivata e volenterosa pratica registrazioni cassa, banche, fatturazione, fornitori, paghe, contabilità generale cerca lavoro serio anche part-time 6 h. Astenersi perditempo.

Cell. 348/8806707

LEZIONI

● **Offro aiuto compiti e ripetizioni di**

tedesco per ragazzi delle medie e delle superiori.

Esperienze anche con bambini piccoli asilo/elementi con giochi in tedesco.

Sara tel. 331/54.56.739

● **Musicista professionista diplomato** offre lezioni di chitarra classica, acustica, elettrica e basso elettrico, per tutte le età e livelli, percorso su misura, preparazione esami d'ingresso conservatorio, materiale didattico, spartiti vari e assistenza tecnica inclusi.

Davide 320/62.91.805

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche.

Cell. 339/2687085

**TECNICO DELL'ACCONCIATURA
MOTIVATA E VOLENTEROSA
CON DUE ANNI
DI ESPERIENZA
E ABILITAZIONE
PROFESSIONALE CONSEGUITA
ALL'ISPE DI CREMA
CERCA LAVORO SERIO
PRESSO SALONE DI
ACCONCIATURA.**

TEL. 345/63.31.574.

Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con **cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi.**

DISPONIBILE ANCHE AD AGOSTO.

Per info: 371/3369136

L'OPINIONE

19 maggio 2021

NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI!

Molto è stato già scritto a proposito di Consiglio comunale del 19 maggio scorso, potevamo astenerci da qualche considerazione minima? A dire la verità subito dopo aver letto l'Ordine del giorno abbiamo supposto quale potesse essere l'esito:

Ritiro delle deleghe all'Assessore Righini.

Manco a parlarne; lasciare a casa il prode Marco, (Deus ex machina di Ambiente, trasporti e mobilità, smart city e innovazione) avrebbe significato sconfessare 5 anni di provvedimenti amministrativi e, questo comportamento è assolutamente estraneo alla tradizione molinariana.

Conferire una benemerita al Comitato Cittadino "La voce degli alberi"

Questa iniziativa, scaturita da una inopinabile e istintiva intuizione della neo-Presidente Carla Bruschi, folgorata sulla Via Galvani durante la 51esima edizione della "Giornata Mondiale della Terra" («è stata una scelta fatta d'istinto» ha ripetuto almeno 15 volte durante il dibattito), poteva avere esiti diversi.

Per carità, nulla a che vedere con l'inattuabile adesione da parte della compagine Molinari: troppo distante la sua posizione da quella delle Signore degli alberi.

A dire il vero ci attendavamo uno scatto di orgoglio e di coerenza:

"Difendiamo la posizione amministrativa che abbiamo assunto, confermiamo la nostra scelta e, per questa ragione, non riteniamo opportuno assegnare la benemerita a chi si è opposto ad una scelta che ritenevamo, e riteniamo, assunta per l'esclusiva sicurezza della cittadinanza. Per questa ragione ci asterremo (o voteremo contro)".

Invece non è andata così.

La maggioranza (numerica) dei consiglieri è intervenuta, non così i consiglieri che sostengono la claudicante squadra del Sindaco; o meglio, per questa

hanno parlato – sul tema – l'Assessore Perotti e il Consigliere Capriglia. Chi attendeva un "botta e risposta" sulla questione di fondo "Sti alberi sono da abbattere o no?" è andato deluso perché i due unici (loro malgrado) esponenti parlanti di "Peschiera riparte" si sono avventurati in argomenti che farebbero impallidire l'Azzecagarbugli.

sintetizziamo

- Esiste il Comitato regolarmente costituito?
- Da quante persone è composto?
- Chi c'è dietro?

Se i due amici avessero letto, e avessero anche risposto, alle lettere inviate dalle Signore degli alberi avrebbero fugato ogni dubbio: sono sei, individuate con nome, cognome e costituite in comitato.

Ma, a proposito di cognome, non poteva sfuggire ai due esperti investigatori la parentela fra una Signora degli alberi e un consigliere comunale, niente po' po' di meno che... del PD.

- Può votare costui?
- Esiste un conflitto di interessi!

Quindici minuti prima l'Assessore Perotti aveva votato respingendo la mozione di sfiducia sull'Assessore (e cognato) Marco Righini. Ognuno di noi ignorava che prima del Consiglio comunale si fosse consumato il divorzio fra Perotti e la consorte tale da scongiurare il suo conflitto di interessi.

- Hanno paragonato il nostro Sindaco a Lukashenko.

E sulla scorta di questo reato di lesa maestà i componenti di "Peschiera riparte", sdegnosamente, hanno abbandonato l'aula (virtuale) prima della votazione.

Non spingete, scappiamo anche noi (come al solito).

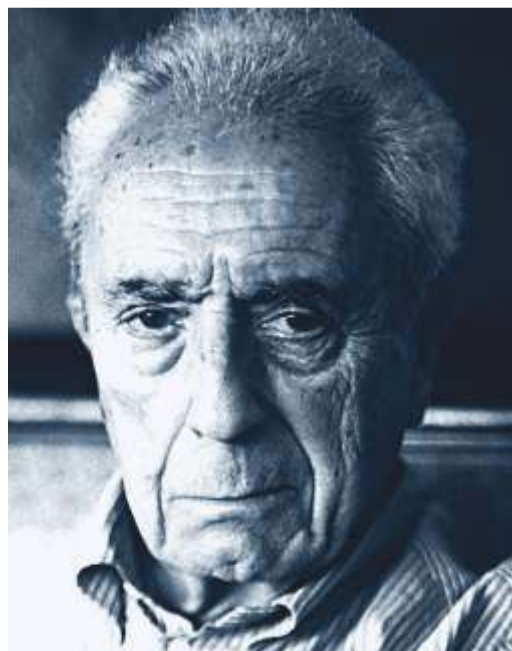
La Redazione



Pillole di Vita

FOTOSCATTI

di Carla Paola Arcaini



Quanti foto-scatti riempiono i nostri dispositivi, i social: immagini scorrono velocemente!

Il tempo di osservare le immagini, di rivedere pezzi di vita però pare non ci sia. Abbiamo tempo per catturare attimi ma poi a volte ci dimentichiamo di assaporarli, di rivivere le emozioni che ci hanno trasmesso.

Istantanee sempre più veloci, super-tecnologiche rischiano di non lasciare l'impronta dentro!

**"Per maestri
ho avuto i miei occhi"
Michelangelo Antonioni**

WWW.SALTIAMO.COM



VOGLIA
di
VOLARE?

VZONE
skydive